



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Dipartimento agricoltura, turismo,
commercio e promozione
Ufficio Politiche turistiche provinciali**

**Turisti nei Parchi
del Trentino**

Progettazione Rapporto di ricerca a cura di Gianfranco Betta

Stesura Rapporto di ricerca

Gianfranco Betta: Introduzione e sintesi dei principali risultati;
capp. 2 (in collaborazione con Marco Franceschini), 3, 6

Marco Franceschini: capp 1. 2, 4, 5

Elaborazione dati

Cristiano Santinello

Elaborazione grafici e tabelle

Anna Sievers

Editing

Anna Sievers

SOMMARIO

PRESENTAZIONE - Tiziano Mellarini

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione PAT 7

INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI 9

1. Gli italiani ed i Parchi Naturali.....	15
2. Tre Parchi, molti ospiti	18
2.1 Premessa	18
2.2 Caratteristiche principali dei visitatori.....	19
2.3 I turisti.....	23
2.4 Il punto di vista sui Parchi degli intervistati	35
2.5 Un confronto con precedenti rilevazioni effettuate nei Parchi.....	40
3. Il visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta	43
4. Il visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	51
5. Il visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	57
6. Valenza, opportunità e ricadute economiche dei Parchi	63
6.1 Il “vacanziero Parco”: il turista in vacanza “per” il Parco.....	63
6.2 La spesa del turista e ricadute economiche dirette	67
Allegato: Questionario Indagine visitatori Parchi Naturali. Estate 2011	74

INDICE DELLE FIGURE

GRAFICI

Grafico 1: Provenienza del visitatore dei Parchi.....	20
Grafico 2: Età del visitatore dei Parchi	21
Grafico 3: Titolo di studio del visitatore dei Parchi	22
Grafico 4: Professione del visitatore dei Parchi.....	22
Grafico 5: Tipologia del visitatore dei Parchi del Trentino.....	23
Grafico 6: Struttura ricettiva scelta dal visitatore dei Parchi.....	26
Grafico 7: Con chi è in vacanza il visitatore dei Parchi	28
Grafico 8: Influenza del Parco per la località di vacanza	30
Grafico 9: Visita di altre aree protette negli ultimi cinque anni	31
Grafico 10: Modalità di conoscenza del Parco	32
Grafico 11: Attività svolte nel Parco	33
Grafico 12: Turisti fedeli al Trentino	35
Grafico 13: Profilo del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta.....	43
Grafico 14: Provenienza del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta.....	43
Grafico 15: Età del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta	44
Grafico 16: Titolo di studio del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta.....	44
Grafico 17: Professione del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta.....	44
Grafico 18: Permanenza media del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta	45
Grafico 19: Dove pernotta il visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta	45
Grafico 20: Con chi è in vacanza il visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta.....	45
Grafico 21: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta	46
Grafico 22: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta.....	46
Grafico 23: Turisti del Parco Naturale Adamello Brenta fedeli al Trentino Turisti del Parco Naturale Adamello Brenta fedeli al Trentino	46
Grafico 24: Modalità di conoscenza del Parco Naturale Adamello Brenta	47
Grafico 25: Visita ad altre aree protette negli ultimi cinque anni (Parco Naturale Adamello Brenta)....	47
Grafico 26: Importanza del Parco per la scelta della località di vacanza (Parco Naturale Adamello Brenta)	48
Grafico 27: Valutazione di regole, comportamenti e limitazioni posti dal Parco Naturale Adamello Brenta	49
Grafico 28: Principali funzioni del Parco Naturale Adamello Brenta	49
Grafico 29: Profilo del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	51
Grafico 30: Provenienza del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	51
Grafico 31: Età del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	51
Grafico 32: Titolo di studio del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	52
Grafico 33: Professione del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	52
Grafico 34: Permanenza media del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino....	52

Grafico 35: Dove pernotta il visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	53
Grafico 36: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	53
Grafico 37: Con chi è in vacanza il visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	53
Grafico 38: Importanza del Parco per la scelta della località di vacanza (Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino)	54
Grafico 39: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	54
Grafico 40: Turisti del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino fedeli al Trentino	54
Grafico 41: Modalità di conoscenza del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	55
Grafico 42: Visita ad altre aree protette negli ultimi cinque anni (Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino)	55
Grafico 43: Valutazione di regole, comportamenti e limitazioni posti dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	56
Grafico 44: Principali funzioni del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	56
Grafico 45: Profilo del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	57
Grafico 46: Provenienza del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	57
Grafico 47: Età del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	57
Grafico 48: Titolo di studio del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	58
Grafico 49: Professione del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	58
Grafico 50: Permanenza media del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	58
Grafico 51: Dove pernotta il visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino	59
Grafico 52: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino	59
Grafico 53: Con chi è in vacanza il visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	59
Grafico 54: Importanza del Parco per la scelta della località di vacanza (Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino)	60
Grafico 55: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino	60
Grafico 56: Turisti del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino fedeli al Trentino.....	60
Grafico 57: Modalità di conoscenza del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino.....	61
Grafico 58: Definizione principale funzione del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino	62

TABELLE

Tabella 1: Visitatori dei Parchi del Trentino.....	11
Tabella 2: Visitatore Parco Naturale Adamello Brenta	48
Tabella 3: Visitatore Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.....	55
Tabella 4: Visitatore Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino	61
Tabella 5: Turista “vacanziero Parco” e totale visitatori	64
Tabella 6: Movimentazione turistica aggiuntiva dovuta ai Parchi e possibili ricadute economiche. Valori medi stagioni estive 2009, 2010, 2011	69

Presentazione



In Trentino l'ambiente è perno di un sistema che pone al centro la sostenibilità ambientale e la montagna, dove si punta sulla qualità e salubrità dei prodotti. Il Trentino è quindi, prima di tutto, ambiente, natura ricca e preservata. Una realtà che punta alla complessiva qualità della vita che significa qualità dell'ambiente e

dell'accoglienza, ma anche dei servizi, delle infrastrutture, della mobilità, delle relazioni sociali, dove la montagna ed i suoi valori di autenticità sono protagonisti. Rifugi, malghe e mondo dell'alpeggio, con i loro significati di grande genuinità rappresentano le caratteristiche "vere" di questo territorio che esprime forti potenzialità turistiche.

Il modello di turismo cui deve puntare il Trentino si basa su criteri di ecosostenibilità e di rispetto ambientale, cercando di integrarli con la necessaria ricerca di uno sviluppo economico imprescindibile per garantire un futuro alla gente delle nostre valli.

Quando questa armonia tra uomo ed ambiente viene a mancare le conseguenze negative sono subito evidenti. Il Trentino può oggi affermare che l'equazione tra antropizzazione, economia, produzione idroelettrica, attività estrattiva, agricoltura e molto altro ancora è stata affrontata con attenzione e forte impegno.

Dunque un nuovo turismo – e un nuovo equilibrio – coerenti, peraltro, con l'evoluzione del mercato turistico internazionale, con le nuove tendenze della domanda, con le nuove sensibilità che stanno emergendo, a più livelli, verso una maggiore consapevolezza del concetto di "limite positivo" allo sviluppo.

Oggi che la domanda turistica si sposta sempre più, anche e forse soprattutto nel caso delle destinazioni alpine, verso una domanda di sintesi tra recupero psicofisico nel verde e crescenti esigenze in termini di stimoli, animazione, esplorazione, la presenza di un territorio tutelato da Parchi Naturali che sappiano sia difendere che "narrare" l'eccellenza è particolarmente preziosa.

Preservare l'ambiente naturale implica, in una società fortemente orientata alla comunicazione quale quella attuale, anche saper raccontare e trasmettere al pubblico in modo valido, efficace ciò che l'ambiente costituisce e rappresenta.

Le nuove parole chiave del turismo sono esperienza, emozione, autenticità, cultura, territorio, paesaggio, ossia tutto ciò che uno spazio turistico è in grado di proporre per un'esperienza di vacanza magari breve, ma memorabile, unica, diversa.

I Parchi Naturali del Trentino accolgono annualmente molti ospiti, sia residenti, che escursionisti di giornata e soprattutto turisti. I Parchi sono estesi e coprono porzioni di territorio eccellente, che offre all'ospite, sia esso residente, vacanziero, turista o attivo praticante di trekking, di sport, opportunità davvero interessanti.

Questo ha fatto nascere l'esigenza di indagare, per conoscere sia le caratteristiche dei visitatori, sia l'interrelazione dei Parchi con il resto del territorio.

Molti ospiti dei Parchi sono stati intervistati nel corso dell'estate 2011 e numerose e interessanti sono risultate le risposte e gli spunti ottenuti.

Conoscere il proprio interlocutore è il miglior modo per soddisfare la domanda ma anche di rispondere ad essa senza tradire identità e territorio.

Tiziano Mellarini
Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione
Provincia Autonoma di Trento

Introduzione e sintesi dei principali risultati

Nel corso dell'estate 2011 si è svolta una ricerca sui visitatori dei tre Parchi Naturali del Trentino (Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e Parco Nazionale dello Stelvio, parte trentina) per capire il loro profilo, le motivazioni della vacanza e l'importanza del Parco nella decisione di scelta della località di vacanza. Grazie alla collaborazione del personale dei tre Parchi è stato intervistato un campione di 1.491 visitatori, sufficiente a garantire una buona significatività statistica. Gli scostamenti rispetto al campione teorico iniziale, definito alla luce del numero di visitatori registrato mediamente nei tre anni precedenti, risultano estremamente contenuti.

Più turisti che escursionisti di giornata

Come già evidenziato nelle precedenti ricerche svolte negli anni scorsi sui visitatori dei Parchi Naturali Adamello Brenta e Paneveggio Pale di San Martino, la maggioranza è composta da turisti e solo secondariamente da escursionisti di giornata, cioè visitatori provenienti dall'area territoriale esterna ai confini dei Parchi e che ritornano in giornata al luogo di residenza senza pernottare. Il terzo gruppo di visitatori è composto da residenti in uno dei Comuni del Parco. Essi rappresentano tra i visitatori una quota minoritaria, un numero inferiore agli stessi escursionisti (8,9% contro il 14,1% di escursionisti).

Il profilo dei visitatori

Gli intervistati sono quasi esclusivamente italiani. Gli stranieri rappresentano solamente l'1,4% del totale intervistati.

Offerta dei Parchi indirizzata ad un pubblico italiano

E' ben vero che la maggior parte dei turisti presenti in vacanza in estate negli ambiti interessati dai Parchi è rappresentata da clientela italiana, ma la quota di turisti stranieri è in ogni caso più elevata di quanto riscontrato tra gli intervistati. Questo evidenzerebbe come l'offerta e le proposte dei Parchi si indirizzino quasi esclusivamente ad un pubblico nazionale.

L'età media (45 anni) esprime una prevalenza di pubblico adulto, con le due classi d'età più numerose rappresentate dalla classe 36 – 45 anni e giovani con meno di 35 anni.

Il titolo di studio è mediamente elevato, con il gruppo più numeroso rappresentato dai diplomati e, a seguire, dai laureati.

La professione più rappresentata è quella impiegatizia, con una discreta presenza di pensionati e insegnanti.

Quanto al gruppo di intervistati più numeroso, rappresentato dai turisti, evidenzia permanenze mediamente elevate (circa una decina di notti), ma la distribuzione tra permanenze brevi e superiori alla settimana risulta equilibrata.

Le località del pernottamento sono per lo più concentrate nei Comuni del

Parchi, con alcune eccezioni rappresentate da turisti che pernottano fuori dell'area del Parco e che si muovono per una giornata di visita (circa il 3% del totale turisti, con il Parco Nazionale dello Stelvio che attira anche turisti pernottanti in Comuni fuori dal Trentino). Da questo punto di vista i tre Parchi mostrano di riuscire ad intercettare ed attrarre anche alcuni turisti che pernottano nelle aree limitrofe all'area del Parco.

Soprattutto famiglie con bambini

Il turista intercettato tra i visitatori del Parco è in vacanza prevalentemente con la famiglia, ad indicare che sono soprattutto le famiglie con bambini il segmento che risulta maggiormente attratto dalle proposte e dall'offerta dei Parchi.

La tipologia ricettiva più diffusa scelta dai turisti risulta l'albergo/residence, ma sono presenti con quote discrete sia l'appartamento turistico che la casa di proprietà, quest'ultima con quote superiori alla media soprattutto nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Le attività praticate in vacanza dai turisti che frequentano i Parchi (possibili due risposte) si concentrano soprattutto su escursionismo in montagna, visite naturalistiche, riposo e relax, senza apprezzabili differenze nei tre Parchi. Discreto l'interesse per visite culturali rilevato tra i visitatori del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Si tratta di turisti particolarmente fedeli al Trentino e che già lo conoscono. Quasi otto intervistati su dieci hanno avuto modo di frequentarlo in passato e solamente un quinto degli intervistati afferma che è la prima volta che trascorre una vacanza in Trentino (con una percentuale un poco più elevata per lo Stelvio ed inferiore per il Parco Naturale Adamello Brenta). Come rilevato da altre ricerche, è ipotizzabile che questa elevata fedeltà riguardi non soltanto il Trentino, ma anche lo stesso ambito turistico e molto spesso la stessa località.

Turisti fedeli

Questa elevata fedeltà ed una precedente vacanza in Trentino spiegano anche la risposta data in merito al come si sia conosciuto il Parco. La risposta più frequente è dovuta ad una precedente frequentazione, oltre che grazie al passa parola di amici e conoscenti. Da rilevare inoltre come una piccola minoranza di turisti intervistati (8% del totale, ma 10% per Paneveggio) non fosse a conoscenza dell'esistenza del Parco prima di arrivare in vacanza in Trentino.

È un pubblico che ama e frequenta anche altri Parchi ed aree protette, soprattutto in Italia oltre che in Trentino. Solamente un quinto afferma di essere alla sua prima esperienza di visita in un'area protetta negli ultimi cinque anni.

Il ruolo del Parco

Gli intervistati ritengono in larghissima maggioranza che il territorio sia meglio salvaguardato grazie all'esistenza del Parco e che esso rappresenti un importante fattore di attrattiva turistica, con indubbie ricadute positive in termini di immagine e visibilità. Le voci critiche rappresentano una netta minoranza.

Tabella 1: Visitatori dei Parchi del Trentino

Quanto è d'accordo con queste affermazioni*	Totalmente d'accordo	Totalmente in disaccordo
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	81,5%	1,2%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	15,4%	38,8%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	75,1%	1,5%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	10,3%	63,4%
Tra le ricadute positive del Parco troviamo benefici di immagine e visibilità turistica	73,1%	1,5%
Il Parco comporta degli oneri e costi di gestione non compensati dalle ricadute sociali ed economiche	18,1%	33,5%
* Le percentuali complementari a quelle riportate si riferiscono alle risposte di chi si dichiara parzialmente d'accordo o parzialmente in disaccordo		
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali		

In un ideale punteggio da -5 a +5 riguardante la minore o maggiore attrattività del territorio grazie al Parco, i visitatori intervistati esprimono un punteggio medio pari a 3,81 (con un punteggio addirittura superiore a 4 per Paneveggio), riconoscendo quindi ai Parchi un'importanza fondamentale anche a fini turistici, come confermato anche dalle espressioni di totale accordo o sostanziale disaccordo rispetto ad alcune affermazioni riportate nella tabella 1.

Ma quanto è importante la presenza del Parco nella scelta della località di vacanza? Quanti turisti non frequenterebbero il Trentino *senza* i Parchi?

Più del 10% dei turisti hanno scelto la località di vacanza per il Parco

Il 12,8% dei turisti intercettati come visitatori del Parco (ma 15,9% per lo Stelvio contro 11,0% e 13,5% rispettivamente per Paneveggio e Adamello Brenta) afferma di aver scelto la località di vacanza *principalmente* o addirittura *esclusivamente* per la presenza del Parco.

Una domanda analoga posta nelle estati 2009, 2010 e 2011 a campioni di turisti intervistati presso gli uffici di informazione turistica delle tre ApT maggiormente interessate ai territori dei tre Parchi (San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi per il Parco Paneveggio Pale di San Martino; Valle Rendena e Madonna di Campiglio per il Parco Naturale Adamello Brenta; Valle di Sole per il Parco dello Stelvio trentino), dove si intercettano anche turisti non interessati all'offerta del Parco e che quindi meglio esprimono le caratteristiche dell'insieme dei turisti presenti, evidenzia che le quote di turisti che affermano di essere venuti in vacanza in quella località *decisamente* per l'esistenza del Parco ammontano rispettivamente, nei tre ambiti turistici qui considerati, all'11%, al 18% ed al 13%, considerando un valore medio riferito alla tre rilevazioni condotte presso gli uffici di informazione turistica nelle estati 2009, 2010 e 2011.

Questi dati confermerebbero che, pur registrandosi tra i visitatori dei tre Parchi un processo di autoselezione rispetto all'insieme dei turisti presenti nei diversi ambiti turistici (una proxy dei quali è il campione di intervistati presso gli uffici di

informazione turistica), le analogie sembrano più numerose delle differenze, nel senso che la quota di turisti interessati ad una proposta di vacanza natura ed alle proposte dei Parchi, e prima ancora influenzati dall'esistenza del Parco per la loro decisione di vacanza, risulta abbastanza simile nei due campioni indagati presso gli uffici di informazione turistica e presso i punti informativi dei Parchi.

Senza i Parchi 70.000 turisti in meno nelle tre ApT più interessate

Stando a queste dichiarazioni, *senza* i Parchi la movimentazione turistica complessiva in questi tre ambiti, registrerebbe circa 70.000 turisti in meno durante la stagione estiva. Questi turisti possono essere considerati turisti aggiuntivi per il Trentino grazie all'esistenza dei Parchi, non sarebbero cioè molto probabilmente arrivati in Trentino senza l'attrattiva rappresentata dai Parchi. Si tratta di circa 560.000 pernottamenti complessivi che sarebbero venuti meno, corrispondenti a poco meno di 50 milioni di euro per la sola stagione estiva da giugno a settembre, ipotizzando una spesa media pari a 79,7 euro come rilevato per la stagione estiva 2010 dal Servizio Statistica della Provincia.

Se alle tre aree principali si aggiungono anche gli altri ambiti territoriali interessati anch'essi, seppure in misura minore, dalla presenza dei Parchi, e cioè, per quanto riguarda il Parco Naturale Adamello Brenta, quelli di Comano, altopiano della Paganella, Valle di Non, Giudicarie Centrali e Valli del Chiese; per quanto riguarda il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino anche la Valle di Fiemme, i turisti che risultano influenzati nella loro decisione di vacanza dall'esistenza del Parco salirebbero a circa 100.000, per un ammontare complessivo di pernottamenti di poco inferiore ad un valore di 900.000, con una ricaduta della spesa diretta pari a poco meno di 70 milioni di euro.

In tutto l'areale dei Parchi 100.000 turisti aggiuntivi con ricadute pari a 70 milioni di euro

Da tenere presente inoltre che esiste anche una quota significativa di turisti, quantificabile in poco più di 320.000 nella singola stagione estiva, per un ammontare complessivo di oltre 2.800.000 pernottamenti, pari ad una spesa complessiva di circa 230 milioni di euro, che afferma che l'esistenza del Parco ha pesato *in parte* sulla scelta della località di vacanza. Si tratta quindi di circa 300 milioni di euro di ricadute dirette che nella stagione estiva sono riconducibili in tutto o almeno in parte all'esistenza dei tre Parchi considerati. Un ulteriore paio di milioni di euro sono infine imputabili agli escursionisti di giornata che nella stagione estiva visitano le aree Parco.

Molto spesso i Parchi sono stati vissuti, soprattutto nei primi anni della loro istituzione ed in particolare dai residenti, come una fonte di limitazioni a libertà e prerogative consolidate. Gli intervistati non condividono questa opinione, ritenendo in larghissima maggioranza che le limitazioni, che pure esistono, siano "più che accettabili", piuttosto che "eccessive". I residenti non si discostano significativamente dai valori totali.

*Limitazioni accettabili
e importante ruolo di
protezione ambientale*

La principale funzione che il Parco dovrebbe svolgere, per la maggioranza degli intervistati, è un ruolo di protezione e tutela dell'ambiente, oltre che quello di sensibilizzazione ed educazione ambientale. La quasi totalità di intervistati (96%) aggiunge che la protezione ambientale dovrebbe essere una delle principali priorità dell'agenda politica; che la protezione e la tutela dell'ambiente rappresentano un compito prevalentemente pubblico (94%); che i costi che questa protezione comporta, e quindi i finanziamenti ai Parchi, dovrebbero essere sì a carico prevalentemente del pubblico (65%), tramite ricorso alla fiscalità generale (65%), ma numerosi visitatori non escludono anche l'apporto di privati ricorrendo a forme di finanziamento che non facciano leva sulla fiscalità generale.

1. Gli italiani ed i Parchi Naturali

Questo paragrafo si basa su dati tratti dall'indagine "Sinottica Eurisko" 2010 e 2011, sottoinsieme "Interessi culturali – conoscenza lingue". Le risposte sono riferite ai comportamenti tenuti nei tre mesi precedenti l'intervista, somministrata nel corso dell'anno ad un campione rappresentativo di 10.000 italiani di età superiore ai 14 anni (universo di 49.917.000 di persone).

In merito alle generali caratteristiche dei comportamenti degli ospiti italiani, poi, si farà riferimento ad Eurisko con la sua elaborazione denominata "Stili di vita" degli italiani (segmentazione riformulata nel 2004, attualmente in vigore dopo i successi della prima generazione degli stili elaborati negli anni '80).

L'obiettivo è quello di descrivere la frequentazione da parte degli italiani, quindi in generale nel Paese, delle aree protette da un parco naturale.

Il 7,5% degli italiani (interviste 2011) dichiara di avere frequentato parchi naturali nel corso dell'anno (dato in crescita rispetto al 2010). Questo comportamento è più diffuso della media nazionale al Centro Italia (numero indice 133/100, stabile dal 2010), area che peraltro è, come noto, ricca di aree protette, seguito dal Nord-Est, dove il numero indice è superiore alla media, ma non di molto (112/100, anch'esso stabile dal 2010). Il Nord-Ovest è poco sopra il riferimento medio (106/100, ma è in crescita dal 2010), mentre il Sud e le Isole sono assai sotto la media (69/100) ed anche in calo da un anno all'altro.

La spiegazione di questa squilibrata distribuzione può derivare da molti aspetti: la già citata presenza delle aree protette, ma anche il "costume di consumo", si pensi ad esempio alla differenza non trascurabile che c'è tra il Nord-Ovest del Paese, più metropolitano, ed il Nord-Est, ricco di Parchi ma anche di una quantità più elevata di città di media dimensione ed in prossimità delle aree protette (da Trento a Bolzano, da Sondrio a Belluno, a Vicenza, Udine...).

Il parco naturale è frequentato da vacanzieri (o visitatori escursionisti) che spesso vivono in prossimità o comunque non distante dalle aree protette. E' un fenomeno noto nel turismo, un po' come accade per le vacanze al mare, amatissime proprio da chi in prossimità delle rive del mare ci abita tutto l'anno.

I soggetti residenti nelle città di medie dimensioni frequentano i parchi naturali in maggior misura rispetto a coloro che vivono in piccoli centri urbani o paesi. Al secondo posto per frequentazione troviamo gli abitanti delle grandi città, quelle sopra il mezzo milione di abitanti. In quest'ultimo caso il parco appare particolarmente interessante nelle scelte di chi è più lontano da una stretta frequentazione con le peculiarità dell'ambiente naturale. E la cosa non può stupire, anche se come detto sopra spesso proprio le persone che già fruiscono della natura sono ad apprezzarla e proteggerla maggiormente.

*Un rapporto
disomogeneo*

In termini di età, la grande fascia dei giovani-adulti che va dai 25 ai 44 anni la fa da padrone. Non mancano quindi sia i giovani che gli adulti-maturi; per quanto riguarda la frequentazione delle aree protette dal Parco la sensibilità espressa con la presenza effettiva vede un pubblico che in parte è anche in grado di compiere attività impegnative.

La scolarizzazione degli utenti italiani del parco naturale è decisamente più elevata della media: i diplomati sono maggiormente presenti rispetto al valore medio (numero indice pari a 138/100), mentre i laureati lo sono con una densità doppia (198/100 nel 2011; nel 2010 i laureati erano sopra la media, ma non con uno scostamento così ampio; questo fenomeno può dipendere anche dalla quantità non elevata dei numeri in gioco, in questo sottogruppo del campione).

Lo status sociale si intreccia in modo “doppio” con l’istruzione: ad una scolarizzazione elevata corrisponde infatti sia una capacità economica medio-bassa che un livello alto. A stabilire il minimo comune denominatore non è dunque il reddito ma l’istruzione.

Stili di vita

In merito ai cosiddetti “stili di vita”, adottiamo qui quelli elaborati dall’istituto di ricerca Eurisko. Sono uno degli approcci più efficaci nel caso si operi con attenzione nei confronti della società italiana ed in particolare con un approccio “market oriented”. Non si hanno che conferme in merito a quanto già dichiarato: nel caso della frequentazione dei parchi naturali si incrociano con maggiore frequenza della media stili di vita che possono essere definiti sia “elitari”, maschili e femminili, quindi espressione della fascia socio-economica elevata, prevalentemente residenti nelle medio-grandi città del Nord-Ovest nel caso siano maschi, nel Nord e nel Centro Italia nel caso siano soggetti di sesso femminile; si tratta comunque di persone realizzate nella professione. Oppure appartengono allo stile denominato le “frizzanti”, squisitamente femminile, giovanile, attivo e curioso, orientato alla spesa, ai viaggi ed alle occasioni culturali; sono donne distribuite un po’ su tutto il territorio italiano e, pur per la gran parte non lavorando, hanno un livello culturale buono. Troviamo anche i “protagonisti” (in tal caso l’andamento è contraddittorio), descrittivi una certa non indifferente quota di soggetti maschi medio-giovane ed adulta che con questo appellativo esprimono una affermazione sociale, lavorativa ed economica ben oltre la media ed anche un orientamento al divertimento, al piacere; più frequente è la loro residenza nel Nord-Ovest d’Italia.

Non che manchino persone dallo stile più “normale” e medio, ma questi sono i gruppi che si pongono in maggiore evidenza scostandosi decisamente dai valori medi.

Si tratta quindi, per i soggetti in questione, di uno status tendenzialmente alto, nel tessuto sociale ancor prima che economico del Paese oppure, comunque sia, vivace nel caso delle persone di sesso femminile, artefice di scelte ed affermazioni personali nel caso di un certo pubblico maschile, nettamente delineate come soddisfacenti. Il pubblico che frequenta i parchi è certo per cultura, vivacità e propensione alla spesa di buon livello.

Se è vero che già il poter “fare turismo” seleziona quella metà del Paese che può per varie ragioni (tempo, cultura, possibilità economiche) concederselo, è anche vero che le aree protette, i parchi in primis, accolgono chi per sensibilità e comportamenti, non necessariamente di spesa, si trova piuttosto in alto nella “gerarchia” degli “stili” turistici.

2. Tre Parchi, molti ospiti

2.1 Premessa

Nel corso della stagione estiva 2011, presso i centri visitatori dei tre Parchi Naturali del Trentino (Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e Parco Nazionale dello Stelvio, parte trentina) è stata effettuata un'indagine su un campione di visitatori. La numerosità campionaria nei tre Parchi è stata definita in base al numero di visitatori registrato nel corso dell'estate 2010, assumendo un intervallo di confidenza pari al 95% dei casi con un margine di errore pari al 12,7%.

I due Parchi Adamello Brenta e dello Stelvio trentino hanno sostanzialmente rispettato i valori di campionamento assegnati. Il Parco Paneveggio Pale di San Martino ha raccolto un numero di schede inferiori che ha comportato, alla luce di una verifica condotta ex post, un margine di errore leggermente superiore rispetto all'analogia significatività stabilita per la soglia del 95% dei casi.

La somministrazione del questionario di indagine è avvenuta oltre che presso i centri visitatori anche in occasione delle attività condotte dai Parchi come escursioni, attività ludiche o didattiche. Il questionario è stato somministrato dal personale dei Parchi seguendo un piano di campionamento che prevedeva un numero di schede prestabilito per mese e per singoli giorni della settimana.

La risposta del pubblico intercettato è stata collaborativa ed interessata, senza che si siano registrati particolari casi di rifiuto.

Per una corretta interpretazione dei dati è opportuno rammentare che ci troviamo in presenza di un target che solo in parte rispecchia l'universo dei vacanzieri presenti in Trentino in estate negli ambiti dove operano i tre Parchi oggetto dell'indagine. Si tratta infatti, come si è detto, di turisti intercettati presso i centri visitatori dei Parchi o in occasione di iniziative attivate dai Parchi, quindi soggetti in qualche misura interessati a questa proposta di tipo naturalistico, frutto di un'autoselezione rispetto all'insieme dei turisti presenti nell'ambito turistico di riferimento. Peraltro, come confermato dall'analisi dei dati, questo non significa che tutti gli intervistati abbiano scelto quel luogo di vacanza perché è presente un Parco naturale.

I tre Parchi sono stati oggetto di una specifica elaborazione ed è stata prevista anche una elaborazione cumulativa.

Sono così a disposizione dati che consentono sia una lettura interpretativa di ogni singolo Parco, sia dati aggregati, che consentono di interrogare ed interpretare una notevole mole di informazioni inerenti le persone che,

Un'indagine per conoscere

indipendentemente dall'area tutelata nella quale sono stati contattati, rappresentano "l'utente parco" del Trentino più in generale.

Nel contempo questi dati sono stati confrontati con quelli desunti da una ricerca riguardante un campione di turisti presenti in Trentino nel periodo estivo, intercettati presso gli uffici di informazione turistica.

I Parchi, gli ospiti...

L'utilità di questo approccio e di questa comparazione (dei Parchi tra loro e con l'insieme dei turisti presenti negli ambiti turistici) è evidente: da un lato si ha la possibilità di incontrare un pubblico di vacanzieri stanziali o di più mobili turisti, soggetti comunque accomunati dall'interesse, in molti casi potremmo dire dall'amore per la natura, dal riconoscimento del valore di una forte tutela del patrimonio naturale; in secondo luogo, sia in generale che per ogni singolo Parco, c'è la possibilità di conoscere l'utenza e di verificare se e quando vi siano delle differenze, sia nelle caratteristiche del pubblico, sia nelle esigenze, negli approcci, nel gradimento rispetto all'insieme dei vacanzieri estivi del Trentino. E di progettare un marketing efficace, sia di tipo territoriale che aziendale.

Un'ulteriore comparazione che è stata effettuata riguarda i dati desunti da precedenti rilevazioni condotte presso i Parchi, in particolare presso il Parco Naturale Adamello Brenta e quello di Paneveggio Pale di San Martino, riferite all'estate 2009.

Le schede raccolte e valide sono state 1.491. Il 40,3% di esse sono state raccolte tra i presenti nel Parco dello Stelvio sul versante trentino, mentre il 37,4% di esse provengono dal pubblico intercettato nel Parco Naturale Adamello Brenta; il rimanente 22,1% è costituito invece dalle persone intercettate nel Parco di Paneveggio Pale di S. Martino.

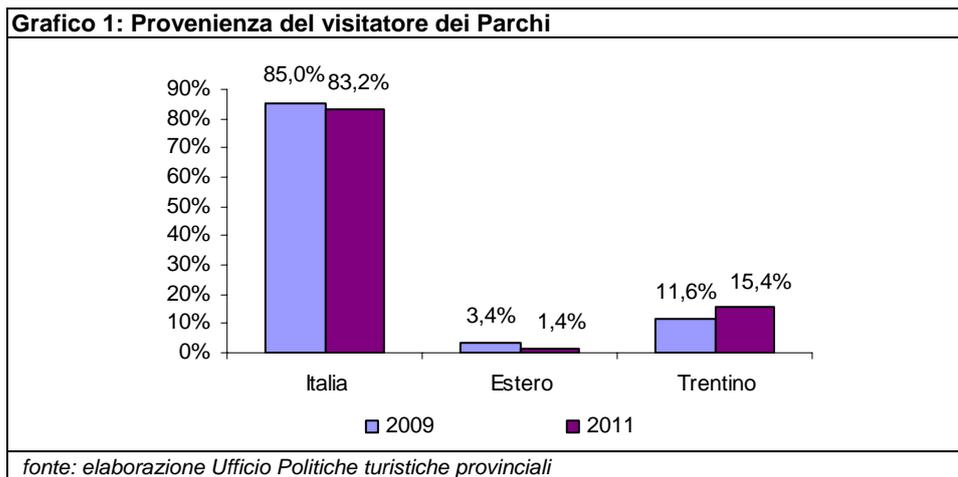
2.2 Caratteristiche principali dei visitatori

Visitatori italiani

L'83,2% del totale degli intervistati all'interno dei tre Parchi naturali trentini è di nazionalità italiana (il valore è analogo a quello dell'indagine 2009, dove si era registrato un 85%), al quale si devono aggiungere, pur distinti, anche i trentini, che rappresentano il 15,4% degli intervistati (erano l'11,6% nel 2009).

Gli intervistati stranieri sono soltanto l'1,4%, valore sottorappresentato, inferiore al numero di turisti stranieri presenti in Trentino durante la stagione estiva.

Elevata la presenza di lombardi, il 26,8% del totale, che sono più numerosi nell'area dello Stelvio trentino e meno della media a Paneveggio Pale di San Martino, seguiti da coloro che risiedono in Veneto, 14,6%, peraltro molto numerosi nell'area di Paneveggio-San Martino (29,4%!) e pochi nel Parco Naturale Adamello Brenta.



Al terzo posto i provenienti dall'Emilia-Romagna, con il 14,2%, meno presenti nell'Adamello Brenta e più numerosi nello Stelvio trentino. Anche il Lazio, come spesso succede quando si tratta di Trentino, è in evidenza, con il 9,3% degli intervistati, pur con lo Stelvio un po' sottotono e l'Adamello-Brenta al di sopra della media. Al quinto posto tra i bacini regionali italiani è la Toscana, con il 9,2%, regione che troviamo anch'essa più numerosa negli ospiti dentro l'area dell'Adamello-Brenta e meno della media nel Parco dello Stelvio trentino. Seguono distanziate, ma non certo disprezzabili, la domanda ligure e quella piemontese.

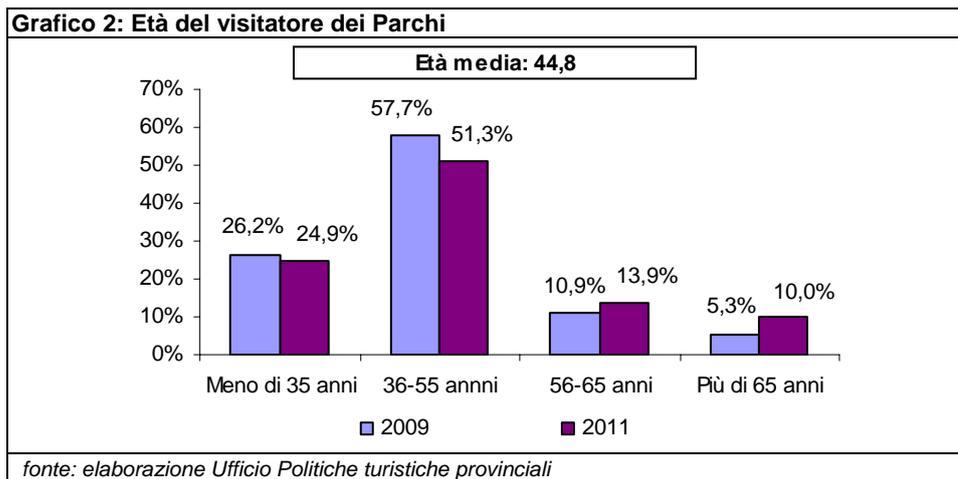
Oltre la metà è di prossimità

In merito alle regioni italiane, si può fare una ulteriore considerazione riferita ai mercati che possiamo definire o meno di prossimità: queste ultime regioni, quelle vicine, confinanti con il Trentino a parte il caso della pur prossima Emilia-Romagna, rappresentano davvero gran parte del movimento: si tratta del 56% circa (erano il 57% nell'indagine 2009, un valore praticamente coincidente). Questo dimostra come – desiderandolo! – ancora non poco ci sia da fare per comunicare ed accogliere una domanda turistica proveniente da bacini regionali forse non ancora del tutto “edotti” in merito alla bontà della vacanza nei territori dei Parchi naturali del Trentino.

Pochissimi sono gli stranieri intervistati, come si è già avuto modo di dire, e tra i pochi sono in relativa evidenza quelli provenienti dalla Germania e dalla Francia, nazione quest'ultima non frequentemente rappresentata in Trentino.

L'età

L'età media dell'ospite intervistato è di 44,8 anni (era di 42,5 anni nel 2009, quindi piuttosto vicina), con differenze che vedono i soggetti incontrati nell'area del Parco di Paneveggio Pale di San Martino attorno ai 43,5 anni, quelli del Parco dello Stelvio trentino invece mediamente sui 45 anni e sostanzialmente



analogo quello dell'Adamello-Brenta (45,4 anni).

Pur tenendo ben presente che in queste indagini non si intervistano soggetti di età inferiore ai 16 anni, si conferma che l'età media dei presenti nelle aree dei Parchi è certo adulta ma non matura, come invece accade frequentemente in altri siti trentini e con altre tipologie di ospiti, oppure in determinati mesi.

Molti i quarantenni

Il parco naturale, insomma, non vede una forte presenza di soggetti anziani come in certe altre località, ma neppure abbondare i giovani, come accade ad esempio in inverno sulle piste da sci oppure in estate sulle rive dei laghi, in particolare sul Garda.

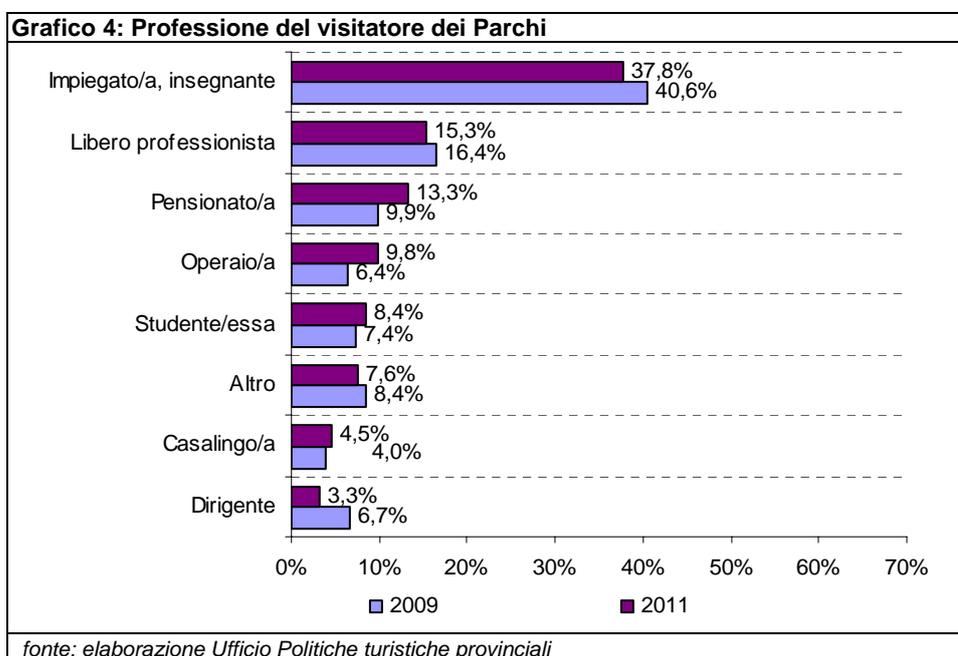
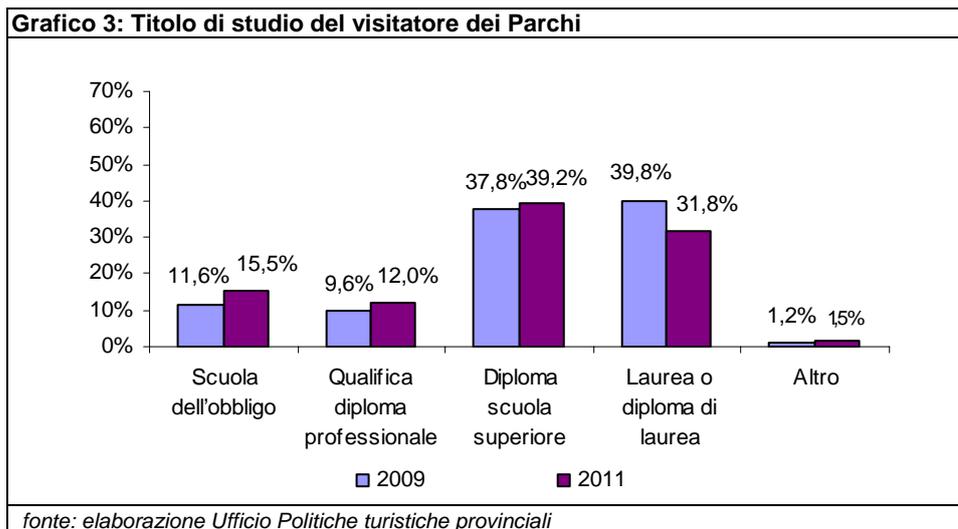
In merito alle fasce d'età, pur con il manifestarsi di discrete concentrazioni attorno all'età media, com'è peraltro normale che sia, c'è da registrare però come l'intervallo che va dai 36 ai 45 anni sia quello più "popolato": si tratta del 30,3% degli intervistati, e questo fa comprendere come la presenza di adulti per così dire non "troppo" maturi sia elevata. Uno su quattro, poi, è al di sotto dei 35 anni e questo descrive una presenza di ospiti abbastanza ben distribuita sulle varie fasce d'età; si pensi che tra gli intervistati troviamo ancora un 10% di soggetti oltre i 65 anni (particolarmente presenti, questi, nello Stelvio trentino con il 12,5%, contro circa l'8% degli altri due Parchi).

La suddivisione degli intervistati tra maschi e femmina è ottimale, visto che il 49,3% era di sesso maschile ed il rimanente 50,7% femminile.

Titolo di studio e professione

Livello di istruzione medio alto

Elevato è il livello medio di istruzione degli ospiti di queste aree protette, come evidenziato dalla certificazione scolastica, visto che nel complesso il 39,2% è diplomato (era il 37,8% nell'indagine 2009) ed il 31,8% laureato (39,8% nel 2009). Tra i diplomati è in evidenza il Parco Adamello-Brenta, con il 41,7%, mentre tra i laureati è sensibilmente sopra la media il Parco di Paneveggio-San Martino, con il 40% dei soggetti intervistati in possesso di diploma di laurea



(o più, come nel caso di master post-laurea, dottorato...).

Numerosi gli impiegati

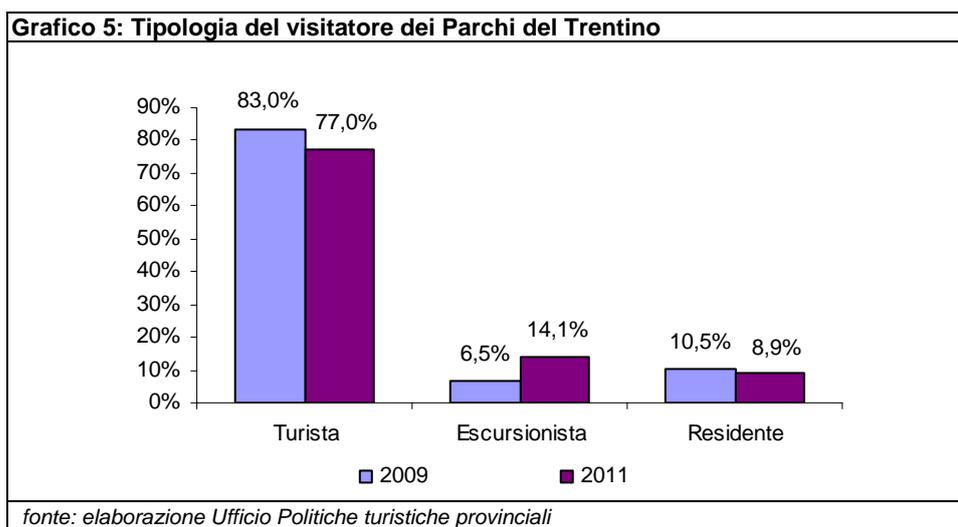
In merito alla condizione lavorativa si deve sottolineare come abbondino gli impiegati, si tratta del 28,2%, mentre le altre categorie/tipologie risultano più "spalmate", ad esempio la seconda, rappresentata dall'insieme costituito dai liberi professionisti, imprenditori e lavoratori autonomi, che totalizza il 15,3%; la terza tipologia raccoglie il 13,3%, si tratta dei pensionati. Seguono un 9,8% di operai, gli insegnanti con il 9,6% e gli studenti con l'8,4%, non pochi, questi ultimi, visto il limite minimo dei 16 anni per le interviste. Per completezza ricordiamo anche il 4,5% di chi è casalinga/o ed il 3,3% costituito da dirigenti. Le altre tipologie registrano tra gli intercettati presenze esigue.

2.3 I turisti

Tre tipologie

Le categorie che compongono l'insieme degli intervistati sono tre: una minoranza di residenti che sono in visita al Parco e rappresentano l'8,9% degli intervistati, una discreta quota di escursionisti di giornata (14,1%) e la quota rimanente più numerosa (77%) rappresentata da turisti, cioè persone pernottanti in Trentino per ragioni legate a viaggi e vacanze.

Nel 2009 l'indagine effettuata presso i Parchi Naturali Paneveggio Pale di San Martino e Adamello Brenta, con 619 schede raccolte, aveva intercettato turisti nell'83% dei casi. Gli escursionisti rappresentavano solo il 6,5%, davvero pochi; nel caso di Paneveggio Pale di San Martino si trattava però dell'8,1%, mentre appena il 4,2% era il valore corrispondente, in merito, nel Parco Naturale Adamello Brenta. I residenti nei comuni del Parco rappresentavano invece il 10,5%.



Di seguito sarà analizzata la quota riferita ai soli turisti. Nel 96,9% dei casi si tratta di turisti italiani; gli stranieri rappresentano l'1,6% e i trentini l'1,5%. La presenza del primo mercato, la Lombardia, ripete tra i turisti il valore registrato nel totale generale.

L'età media supera di poco i 46 anni, quindi si tratta di un sottoinsieme solo di poco meno giovane dell'insieme degli intervistati (abbiamo visto che il valore medio di tutti gli intercettati è inferiore ai 45 anni).

I diplomati, per quanto riguarda il livello di scolarizzazione dei turisti intervistati nel Parco, sono di pochissimo più numerosi rispetto al totale visitatori, mentre i laureati sono un punto percentuale in più, toccando quota 32,8%. Sono lievi

variazioni, coerenti con l'età un poco più giovane, di una "popolazione" tendenzialmente più qualificata nelle certificazioni scolastiche.

Anche la percentuale degli impiegati è un poco superiore, con un punto percentuale in più, rispetto al dato dell'insieme dei visitatori, si tratta del 29,2%. In compenso sono relativamente meno numerosi gli operai (dal 9,8% in generale si scende all'8,8% tra i turisti); c'è qualche studente in meno, ma in sostanza e com'era prevedibile, vista la numerosità del sottoinsieme turisti sul totale, le variazioni sono in realtà contenute.

10,8 notti

Tra le oltre 1.100 persone intervistate che pernottavano fuori casa (turisti) la permanenza media oscilla tra le 10,6 notti registrate nel Parco dello Stelvio trentino e le 11,2 nel Parco di Paneveggio Pale di San Martino, passando per i 10,8 pernottamenti dell'Adamello Brenta. La media del valore che cumulava le schede raccolte nei tre Parchi è di circa 10,8 notti.

A tal proposito ma più per completezza, data la diversità del "taglio" d'indagine, si può affiancare il valore 2011 inerente gli "ambiti turistici" desunto dalla rilevazione effettuata su un campione di turisti intercettato presso gli uffici di informazione delle locali ApT.

Per Valle di Sole, Primiero e Campiglio Rendena, gli ambiti cui maggiormente corrispondono i tre Parchi oggetto di analisi, i valori riferiti alla permanenza media (dichiarata come presunta dall'intervistato) risultano pari rispettivamente a circa 13 notti, 14 notti e 19 notti (ma in quest'ultimo caso riferito a Campiglio e Rendena le schede raccolte sono state solamente 28, quindi insufficienti per un dato credibile, anche se nell'analoga rilevazione dell'estate 2010 con oltre un centinaio di intervistati tale valore si discostava di poco, ammontando a 18,2 notti). I turisti frequentanti i Parchi evidenzerebbero quindi una permanenza media inferiore all'insieme dei turisti dell'area. Difficile fornire una spiegazione convincente, salvo ipotizzare che i proprietari di seconde case (che soggiornano più a lungo) frequentano anche in minor misura i Parchi. In effetti le quote di turisti che pernottano nelle seconde case di proprietà sono sistematicamente superiori nel campione intercettato presso gli uffici di informazione turistica rispetto a quanto riscontrato tra i turisti intercettati nei Parchi¹.

¹ L'alloggiare nelle seconde case di proprietà, oltre che negli alloggi privati, due tipologie non soggette all'obbligo della dichiarazione dei propri ospiti, sono anche la ragione principale che spiega la differenza tra i valori di permanenza riscontrati in queste due indagini condotte presso i Parchi e presso gli uffici di informazione turistica rispetto ai valori ufficiali riferiti al solo movimento certificato (che esclude appunto seconde case e alloggi privati, oltre a sistemazioni presso parenti e amici, campeggio libero ecc.) che per l'estate 2011 riferiti rispettivamente a Valle di Sole, Primiero e Campiglio Rendena corrispondevano a 5,7 notti, 5,0 notti e 4,5 notti. Questi semplici dati fanno comprendere il peso che ancora riveste in Trentino l'extralberghiero non certificato nell'intercettare quote consistenti (e in qualche ambito maggioritarie) di turisti.

La tranche temporale di 8-14 notti è, in termini relativi, la più scelta, con un 27% delle risposte nell'indagine Parchi estivi 2011. Si tratta di una durata apprezzabile, anche se lontana dalle permanenze di un mese o più che caratterizzava il comportamento di molti "villeggianti" fino a qualche decennio fa.

Valori confermati da precedenti ricerche

Nella *Seconda Indagine sugli Utenti dei Parchi* effettuata nel 2010 dalla European Commission LIFE III, importante ricerca che comprendeva vari territori ad alta tutela ambientale presi in esame a livello italiano, il valore in proposito riferito al solo Parco Adamello Brenta risultava del 24,1%, dunque un valore praticamente identico.

Ad esso si affiancano le "sole" sette notti, una durata del soggiorno tenuta ben distinta poiché formula tipica della "settimana verde" (frequente più a Paneveggio Pale di San Martino che nelle altre due aree protette oggetto d'attenzione), da non confondersi con permanenze anche di poco più brevi, con un notevole 22%. Sommando la quota 7 notti con quella 8-14 pernottamenti si arriva al 49%, che è un valore un poco inferiore al 54,6% registrato sull'intervallo 7-14 notti nel 2009 (stagione estiva dove peraltro si è lavorato con un numero di schede raccolte riferite ai due soli Parchi Paneveggio Pale di San Martino e Adamello Brenta). Sembrerebbe che anche tra questo segmento di turisti risulti confermata una tendenza ad abbreviare la permanenza media della vacanza.

La tranche 4-6 pernottamenti, una permanenza estiva che possiamo considerare piuttosto "corta" (e che è più probabile, stando alle interviste tra gli utenti dello Stelvio trentino), segue poi con un 20,6% (era del 19,4% nell'indagine 2009, quindi assai prossima), mentre chi si ferma piuttosto a lungo, 15-21 notti, rappresenta il 13,1% degli intervistati; chi invece va oltre le tre settimane, durata decisamente notevole, è un non trascurabile 6,3%. Meno dell'11% costituisce il gruppo di chi si ferma per 1-3 notti (più frequenti nello Stelvio trentino, meno a Paneveggio Pale di San Martino).

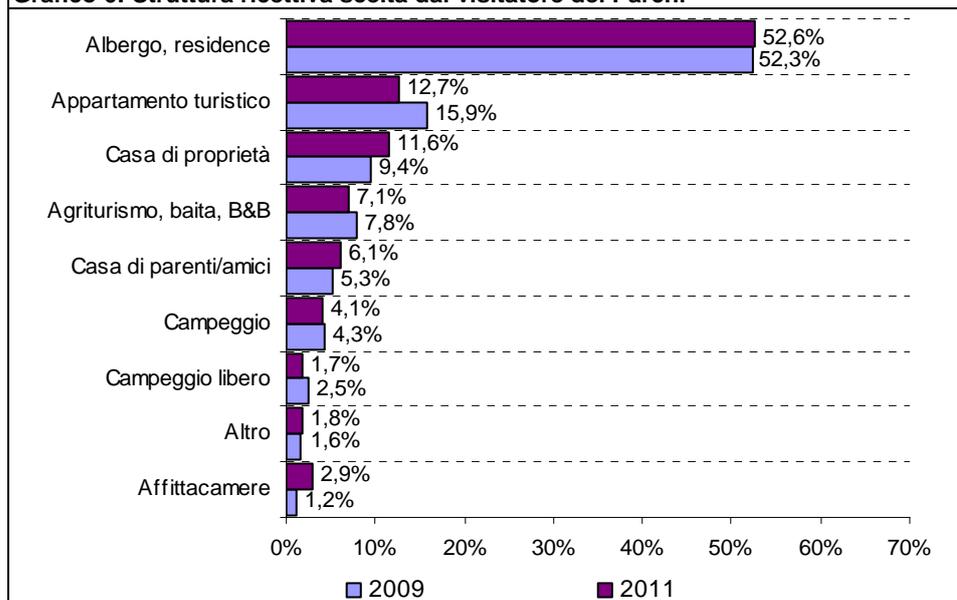
Il Parco riesce a dialogare quindi con un pubblico che è quasi sempre lontano dal "semplice" pernottamento nel corso di un viaggio spiccatamente itinerante, quindi con frequenti brevi fermate. Rapportandosi invece con un pubblico che soggiorna per discreti o consistenti periodi, è proprio la buona permanenza media che permette al Parco di intercettare quasi certamente gli ospiti. Un territorio che sa trattenere l'ospite per un periodo medio-lungo non può che avere grandi possibilità di far conoscere ed apprezzare le sue peculiarità. E nel caso in questione il Parco naturale è il principe delle peculiarità.

L'alloggio

Soprattutto in albergo

La maggioranza dei turisti interpellati pernotta in albergo, si tratta del 52,6% (valore pressoché sovrapponibile a quello dell'indagine Parchi 2009 e praticamente coincidente con quello risultante dalla *Seconda Indagine sugli Utenti dei Parchi* della European Commission LIFE III, sottoinsieme Adamello Brenta), ma le differenze tra i Parchi presi in considerazione dall'indagine non sono modeste. Se l'ospite intervistato nell'area di Paneveggio Pale di San Martino dichiara di aver scelto l'alloggio in albergo nel 57,9% dei casi e quello del Parco Adamello Brenta è comunque sopra la metà, con un 53,2%, nello Stelvio trentino la scelta della struttura alberghiera si ferma invece al 48,6%. Questo fenomeno contribuisce a spiegare la minore spesa giornaliera che si registra, come si vedrà più avanti, tra gli utenti intervistati nello Stelvio trentino. In quest'ultima zona è superiore il numero di persone intervistate che alloggiano nelle seconde case di proprietà: si arriva al 13,6%, contro una media pari all'11,6%, diversamente dall'11,9% registrato tra l'utenza Adamello Brenta ed al ridotto 8,3% di Paneveggio Pale di San Martino. Nell'indagine Parchi trentini 2009 il valore totale era al 9,4%, quindi sostanzialmente analogo se si tiene conto dell'assenza di intervistati in quell'anno di visitatori del Parco dello Stelvio, che come si è visto tendono ad elevare la media riscontrata nell'estate 2011. Come noto, le seconde case pesano molto sul territorio in tutti i sensi, ma non portano certo un beneficio economico paragonabile a quello innescato dagli alloggi gestiti in forma imprenditoriale, in primis gli alberghi. Lo stesso però si può dire anche per quanto concerne gli appartamenti turistici in affitto,

Grafico 6: Struttura ricettiva scelta dal visitatore dei Parchi*



*Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

che raccolgono il 12,7% degli intervistati nei tre Parchi. Gli agritur, baite e B&B raccolgono il 7,1% (valore assai simile a quello rilevato due anni prima, che pari al 7,8%). Nelle seconde case di proprietà ci si ferma magari a lungo e quasi sempre si spende poco, poiché ciò che serve in parte lo si porta magari da casa, oppure lo si compera con attenzione in centri acquisto conosciuti, organizzandosi meglio di un ospite occasionale. Anche le attività condotte da questo tipo di ospite sono più “tranquille” e certo meno orientate ad acquistare non soltanto prodotti, ma anche servizi vari in loco.

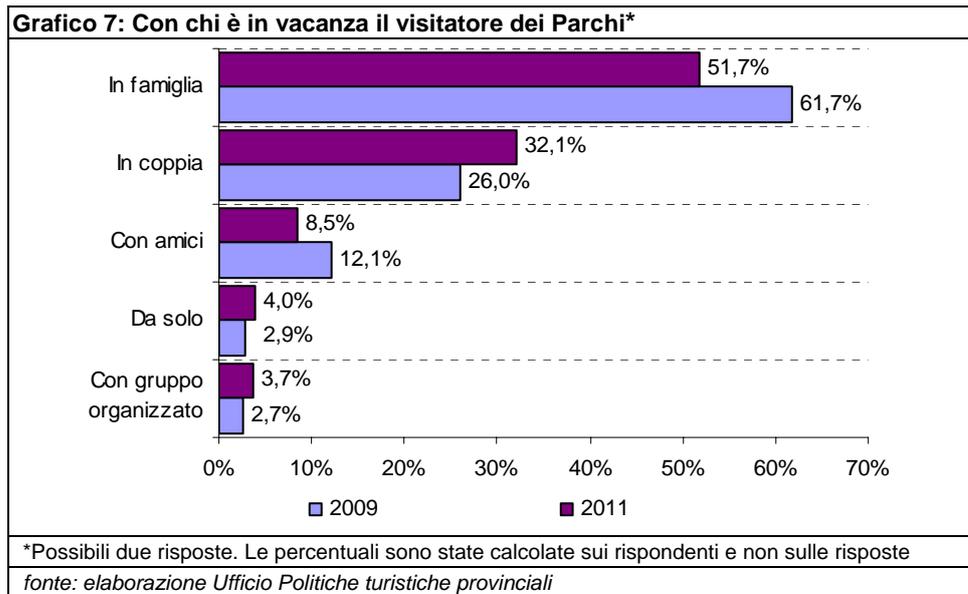
Con chi in vacanza?

In famiglia, oppure in coppia

Con chi trascorre la vacanza l'ospite-turista intervistato nei tre Parchi del Trentino? È da solo, in famiglia, con amici? Da solo è poco meno del 4% (era circa il 3%, nell'indagine Parchi 2009), una quota molto bassa, mentre in famiglia con i figli è più della metà, si tratta del 52,2%. Numerosi anche gli intervistati in coppia, quasi il 32%, mentre il gruppo di amici è limitato all'8,3% (valori che, pur con qualche scostamento, confermano le distribuzioni di massima registrate due anni prima). Solo il 3,8% per i gruppi organizzati.

L'impressione netta è dunque quella di un turismo familiare, comunque legato agli affetti più intimi. Questa sensazione risulta confermata se si confrontano questi dati con la presenza di famiglie in vacanza registrata nello stesso periodo, estate 2011, presso i tre diversi ambiti turistici in cui insistono principalmente i Parchi oggetto della presente ricerca. Per quanto riguarda gli ambiti turistici di Primiero-San Martino, Val di Sole e Val Rendena-Campiglio le quote di turisti in vacanza con le famiglie registrate nelle indagini riguardanti campioni di turisti che si sono recati nei mesi estivi 2011 presso le ApT ammontano rispettivamente al 42%, al 40% ed alla metà degli intervistati per la Val Rendena-Campiglio, dove peraltro il numero di schede raccolte è troppo contenuto per fornire un dato sufficientemente credibile. A fronte di questa comparazione sembrerebbe di poter affermare che i visitatori dei Parchi rispecchiano in parte la composizione dei turisti presenti nell'ambito, ma presentano anche una leggera prevalenza tra i propri visitatori di nuclei familiari, indice di come l'offerta Parchi si indirizzi e sia raccolta prioritariamente soprattutto da famiglie con figli.

Ci sono però differenze non indifferenti tra un Parco e l'altro. Ad esempio Paneveggio Pale di San Martino appare di gran lunga il sito più “familiare” (il 75%, mentre in merito all'arrivo in famiglia l'Adamello Brenta si ferma al 46,9% e lo Stelvio trentino addirittura al 42,4%!), mentre sia l'Adamello Brenta che lo Stelvio trentino vedono molti arrivi in coppia: tra il 38,7% del primo ed il 35,2% del secondo, contro il limitato 16,3% di Paneveggio San Martino. Quasi nessuno è da solo nel Parco di Paneveggio, mentre sul territorio dello Stelvio



trentino gli ospiti “soli” rappresentano quasi l’8%. Pochi sono in gruppo organizzato e soltanto nel Parco dello Stelvio trentino la percentuale in merito non è bassissima, trattandosi del 5,8%.

Anche sotto questo profilo, dunque, le differenze tra le tre aree interessate non solo non mancano, ma appaiono anche marcate, si pensi alla differenza che si registra sull’arrivo in famiglia, ma anche in coppia. Si focalizza così un’immagine di aree come quella di Paneveggio, simili ad un vero “nido” per famiglie, mentre lo Stelvio trentino, al confronto, appare in buona parte – relativamente – una “esperienza” più “adulta”. Anche le considerazioni inerenti l’arrivo in coppia confermano quest’impressione di diversità.

Ora, ribadendo che non si devono considerare certe aree “per bambini” e certe altre “per adulti”, è opportuno anche prendere atto dell’oggettiva differenza morfologica dei Parchi, e nel contempo verificare se il sistema di offerta, di accoglienza, ma potremmo dire di marketing, sia esso progettuale o inconsapevole, costituisca una variabile progettata e gestita in termini di vocazione in un senso piuttosto che in un altro.

Le famiglie negli ambiti turistici con il Parco

Le indagini più recenti focalizzano bene il movimento turistico “familiare” o, più estesamente, “delle famiglie con bambini”. E’ una domanda articolata, ma in questa sede ci dedichiamo alla “famiglia con bambini in vacanza in montagna”, con una particolare attenzione al rapporto con le aree naturali protette, in primis i Parchi. Ed il Trentino ha una serie di offerte, di orientamenti dell’intero sistema d’accoglienza, inteso sia come complessivo territorio che come aziende singole o aggregate “in club”, che da anni sta rispondendo con crescente successo a questa domanda, anche nella non sempre facile stagione estiva.

Non mancano le differenze tra i tre Parchi

“Nidi pieni” in montagna

Tra il pubblico dei Parchi si è notato come l'impronta "familiare" emerga maggiormente tra gli ospiti di Paneveggio, confermando quanto emerso dallo studio del movimento nei territori delle relative ApT di ambito.

Le indagini di ambito in Val Rendena e Campiglio trovano presenze-famiglia davvero alte, addirittura il 50% d'intervistati, con un interesse per l'offerta a misura di famiglia molto alta.

Nel territorio dell'ApT della Val di Sole, lo si ricorda per completezza e paragone usando la suddivisione per ambito turistico, la presenza di famiglie con bambini è stimata dalle indagini dell'Osservatorio al 40% del totale, valore anch'esso elevato.

Il Parco e la decisione di vacanza

Ma quanto la presenza del Parco ha influenzato la scelta della destinazione da parte del turista intercettato dall'indagine Parchi 2011?

Il Parco, "anche"

Tra persone che hanno scelto la destinazione principalmente (10,9%) ed esclusivamente (2,9%) per il Parco trentino non si arriva quindi ad una quota elevata. In totale si tratta del 13,8%.

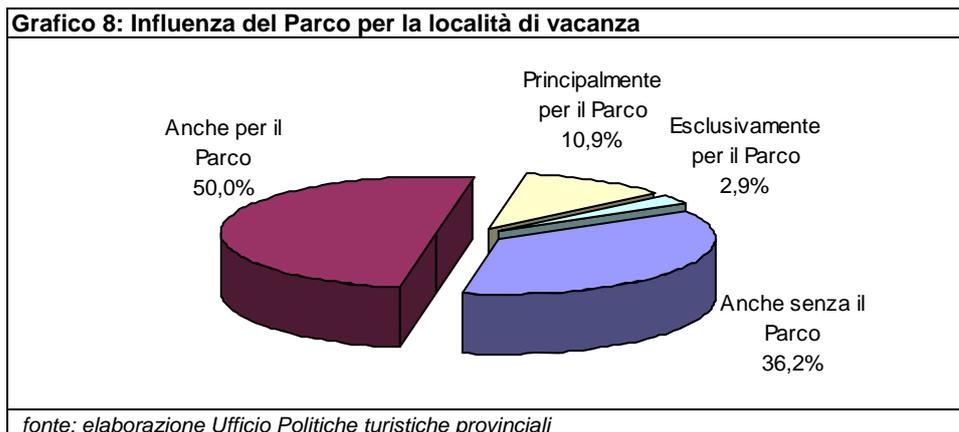
Al contrario, il 36,2% afferma che avrebbe scelto la località anche in assenza del Parco naturale.

Esattamente la metà dei partecipanti dichiara invece di avere scelto la località di vacanza rispetto ad altre motivazioni *anche* per la presenza del Parco, ma non soltanto per questa ragione.

È una gamma di dichiarazioni piuttosto variegata che contiene anche una positiva considerazione per l'area tutelata, ma essa non appare necessariamente determinante.

Questi valori richiedono una valutazione attenta. Il pericolo è quello di sottovalutare, studiando il materiale reperito ed elaborato, l'importanza dell'elemento "natura tutelata", considerando che non moltissimi tra gli intervistati hanno dichiarato che la presenza del Parco è stata decisiva nella loro scelta di vacanza. Ma è in realtà, nella maggior parte dei casi, l'attenzione alla qualità dell'ambiente naturale, eccellenza della quale il Parco è più o meno custode riconosciuto, che ha fatto scattare la scelta per quell'ambito di vacanza! Non dimentichiamolo.

L'importanza registrata, notevole ma non universalmente riconosciuta ai livelli che ci si poteva per molti versi attendere, non nega poi anche la validità e la necessità di una forte cura e tutela ambientale, sia in termini etici che di marketing. È forse il Parco inteso come Ente ad essere ritenuto non "irrinunciabile" dalla maggioranza degli intervistati, non certo il patrimonio



Il Parco per la salvaguardia...

naturale straordinario, che nessuno mette in discussione sia in termini di presenza gradita, di entità da tutelare, sia in termini di “motivazione d’acquisto”, per adottare un’espressione propria del linguaggio del marketing.

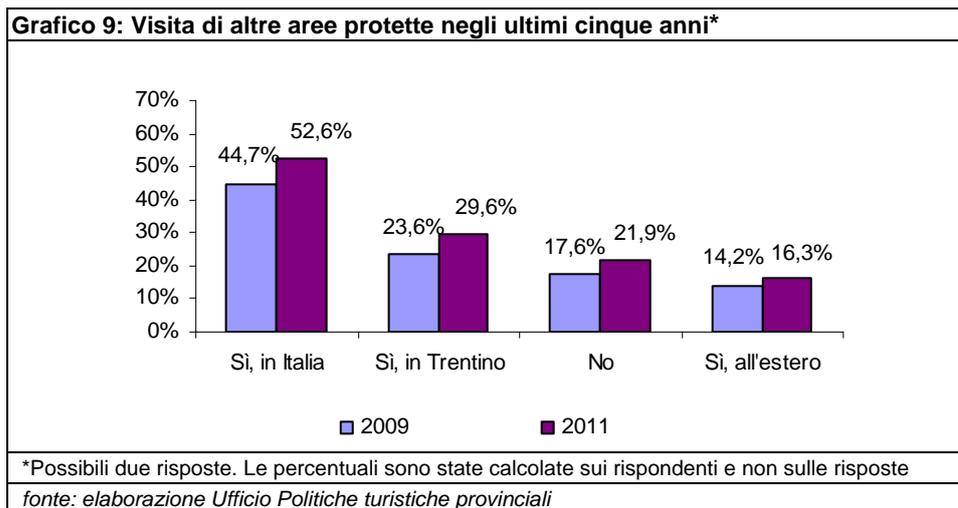
Tanto è vero che i turisti intervistati nelle tre aree trentine in questione sono convinti che la presenza del Parco sia importante per una migliore salvaguardia ambientale. Si tratta dell’84,6% degli intercettati, valore in assoluto molto elevato e più di quanto registrato per l’insieme dei visitatori intervistati in questa ricerca, compresi escursionisti e residenti.

I turisti sono anche maggiormente convinti, rispetto a residenti ed escursionisti, della validità del Parco come opportunità di sviluppo. Un turista, del resto, è per così dire più facilitato nel vedere gli aspetti positivi e propulsivi di un Parco, mentre un residente talvolta può sottolinearne i vincoli, può rivelarsi maggiormente timoroso in merito ai condizionamenti che un Parco naturale necessariamente implica, si pensi all’edificazione di nuove case, allo sfruttamento del bosco, dell’acqua...

...ma anche occasione, opportunità

Pure i benefici in termini di immagine per la presenza di un Parco naturale in una certa area sono, da parte dei turisti intervistati, maggiormente evidenziati rispetto al totale visitatori: la percentuale in merito cresce dal 73% delle risposte al 76,2%. Non era difficile prevederlo, questo risultato, visto che si tratta di persone in vacanza dentro un’area protetta, dunque più o meno edotti in merito al Parco ma comunque sedotti dal richiamo della natura.

I turisti intervistati si contraddistinguono per una certa maggiore frequentazione delle aree protette, soprattutto in Italia per il 54,9% (escludendo il Trentino); precedenti vacanze nelle aree protette da parchi in Trentino le ha effettuate invece il 26,6% dei turisti, un valore inferiore, ma che indica come i Parchi del Trentino siano frequentati da un pubblico di turisti fedeli.



Vacanze in aree protette all'estero le ha effettuate il 15,9% dei turisti intervistati. Il 23% non ha trascorso vacanze in aree protette nei cinque anni precedenti. Nella comparazione di questi valori riferiti ai turisti con residenti ed escursionisti di giornata si evince come siano gli escursionisti che in maggior misura hanno già avuto una precedente frequentazione dei Parchi e come questo sia avvenuto soprattutto con una maggiore frequentazione dei Parchi del Trentino, piuttosto che di quelli italiani ed esteri, i cui valori poco si discostano da quelli riguardanti i turisti.

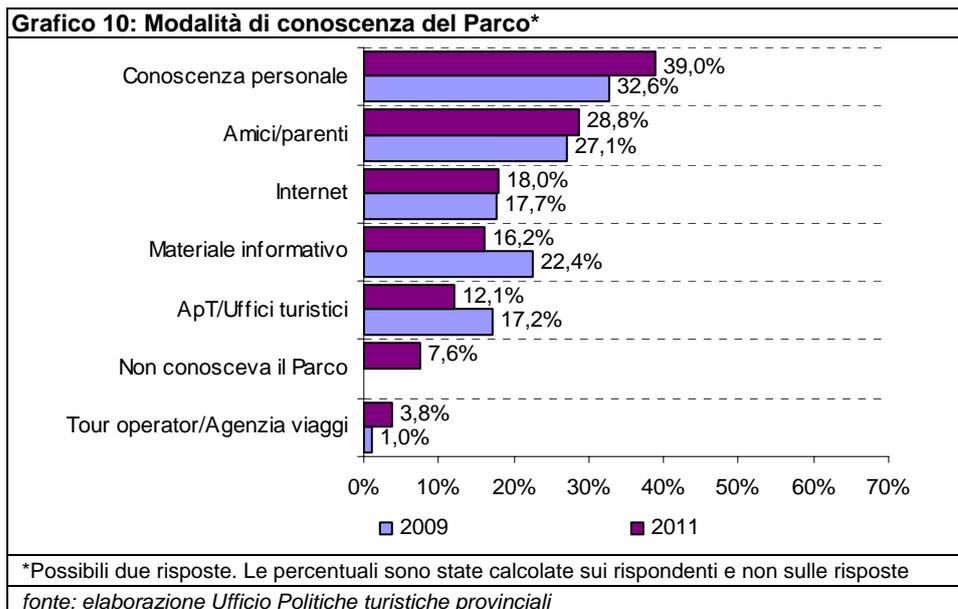
Esperienza diffusa

In sostanza, sia il turista che il complessivo pubblico incontrato ed intervistato nei Parchi del Trentino in occasione dell'indagine, è composto da persone che già tendenzialmente ben conoscono il soggiorno dentro le aree protette e quindi le caratteristiche di questo tipo di vacanza. Tale conoscenza negli ultimi cinque anni, come da quesito, è avvenuta per lo più nei Parchi italiani ed in misura notevole ma non eccezionale anche in Trentino.

Modalità di conoscenza del Parco

Come i turisti sono venuti a conoscenza del Parco è un altro tema oggetto di indagine. Solo l'8,9% dei turisti non era a conoscenza del Parco prima della sua vacanza. Una precedente conoscenza personale è dichiarata dal 37,2% dei turisti. Si tratta ovviamente di turisti fedeli che già hanno frequentato, oltre che il Trentino, anche gli stessi Parchi. Amici e parenti pesano però non poco, poiché poco meno del 28% dei turisti intervistati li segnala (nell'indagine di due anni prima il valore era di poco sopra il 27%, in sostanza un'altra conferma; dati analoghi si ritrovano anche per il sottoinsieme rappresentato dal Parco Adamello-Dolomiti di Brenta nell'*Indagine sugli Utenti dei Parchi* della European Commission LIFE III).

Internet invece brilla per... una relativamente scarsa incisività (19%).



Può darsi che la scarsa segnalazione della Rete sia soltanto la conseguenza della forte conoscenza pregressa e di amici e parenti assai credibili ed influenti. È noto come l'esperienza personale ed i consigli ricevuti siano assai più forti di tutti gli strumenti e le modalità di informazione-pubblicità messi in gioco. Ma potrebbe trattarsi anche di un relativamente scarso interesse che la Rete (in particolare il cosiddetto web 2.0) riserva alla tematica dei Parchi. Una verifica condotta tramite *Google trends* evidenzia in effetti come il "rumore" ed i "racconti" generati nella Rete su questa tematica non siano ancora sufficientemente ampi da essere rilevati. Dai primi "assaggi" sembrerebbe che la presenza dei Parchi trentini nelle "storie" e nelle citazioni in Rete sia quindi davvero contenuta.

Poco Parco in rete?

Anche un'analisi condotta distintamente per i tre Parchi evidenzia differenze molto contenute: il peso di Internet come strumento di comunicazione sta tra il 17% ed il 21% a seconda dei Parchi.

Un certo peso sembra averlo il materiale informativo, dalle brochure alle cartine, alle newsletter, strumenti che non sempre arrivano al valore qui registrato (16,4% dei turisti intervistati), se comparati con altre ricerche in qualche misura paragonabili.

Discreto, tra il 10 e il 12% per i tre Parchi, è il peso delle ApT e degli uffici turistici, compresi quelli dello stesso Parco, a dimostrazione dell'importanza che ancora riveste l'informazione in loco fornita al turista presente.

Questo tipo di analisi relativa ai canali di informazione per la conoscenza dell'esistenza del Parco e delle sue iniziative, condotta sul gruppo degli escursionisti, evidenzia rispetto ai turisti qualche scostamento interessante. Gli escursionisti si affidano relativamente ancora meno ad Internet e più agli amici, e soprattutto fanno maggiore affidamento alla conoscenza pregressa, indice di

come molti di questi escursionisti di giornata non siano alla loro prima visita ai Parchi del Trentino.

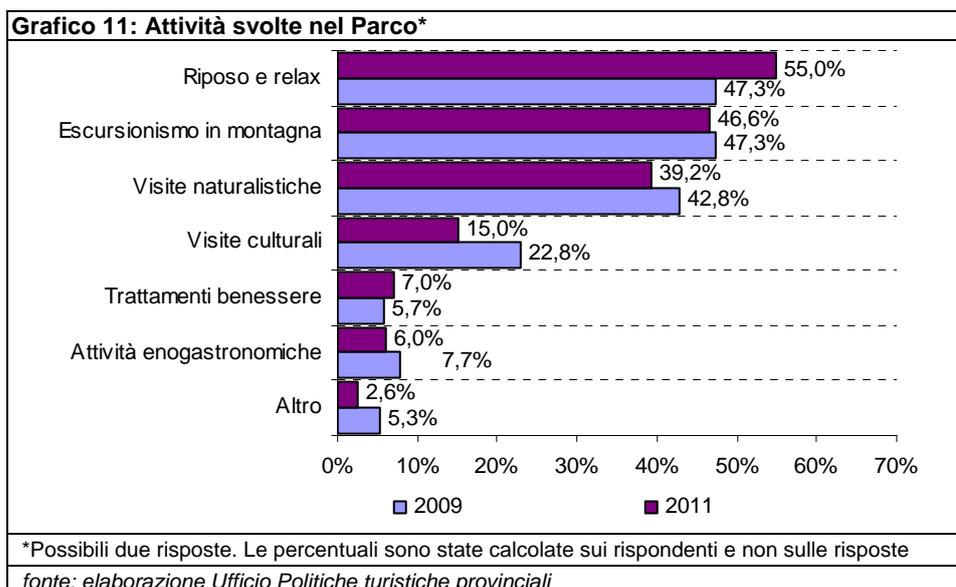
Le attività svolte

Soprattutto riposo e passeggiate...

Quali attività intende praticare il turista incontrato? Il riposo e le passeggiate rappresentano la risposta principale e riguardano il 55% del totale turisti, percentuale alla quale si può per molti versi affiancare la più “attiva” visita naturalistica, sia essa guidata o in forma di attività a tema ambientale, che interessa poco più del 39% degli intervistati. Può essere interessante ricordare i valori registrati in occasione della *Seconda Indagine sugli Utenti dei Parchi* della European Commission LIFE III, più volte citata e riferita al solo Parco Naturale Adamello Brenta. In quell’occasione il 41% dichiarava di compiere delle passeggiate ed un ulteriore 20,2% dichiarava di effettuare del trekking, quindi un’attività simile ma ad un livello più impegnativo. Si tratta di valori dunque molto vicini e che confortano in merito ai dati raccolti.

...ma anche molta attività

Molto forte si rivela anche l’interesse per l’escursionismo in montagna o altri sport quali trekking, nordic walking, mountain bike, un insieme che raccoglie il 46,6% dei rispondenti. Un certo interesse (si tratta del 7% degli ospiti intervistati, era poco meno del 6% nell’indagine 2009) si evidenzia per il termalismo ed il wellness. Qualche attenzione si manifesta per le opportunità culturali, un 15% (questo accade con frequenza assai superiore alla media – 25% – tra gli ospiti di Paneveggio San Martino). L’interesse per l’enogastronomia in generale (dalle visite alle degustazioni, all’acquisto, al consumo...) coinvolge solamente il 6% dei rispondenti.



Partecipazione alle iniziative del Parco

Attività, opportunità

Nel corso della vacanza l'ospite intercettato dall'indagine dentro l'area naturale protetta ha già avuto modo di effettuare o intende partecipare alle attività organizzate dal Parco in misura elevata (61,6% dei rispondenti si mostrano interessati a questo tipo di opportunità; i soggetti intervistati allo Stelvio trentino lo sono di più, si tratta del 65,4%, mentre al Parco di Paneveggio Pale di San Martino si registra invece un valore del 63,6%; solo il 56,6%, invece, per quanto riguarda l'Adamello Brenta).

A questi soggetti potremmo per certi versi avvicinare una parte di quel nutrito numero di persone (9,8% dei turisti) che dichiara di non essere a conoscenza delle proposte del Parco, soggetti che, una volta ben informati, potrebbero gradirne le possibilità, le opportunità. Per non dire poi di coloro che affermano di non averne il tempo, il 18,7% circa del totale turisti rispondenti (si tratta del 20,2% invece nel caso si considerino tutti gli intercettati) e sono maggiormente concentrati nell'area del Parco Adamello Brenta). Il tempo è una risorsa scarsa anche in vacanza, ma con un'adeguata informazione questi turisti potrebbero rendersi conto che quelle del Parco sono proposte decisamente meno "ingombranti" in termini di risorsa-tempo di quanto presunto e forse compatibili con il proprio progetto di vacanza.

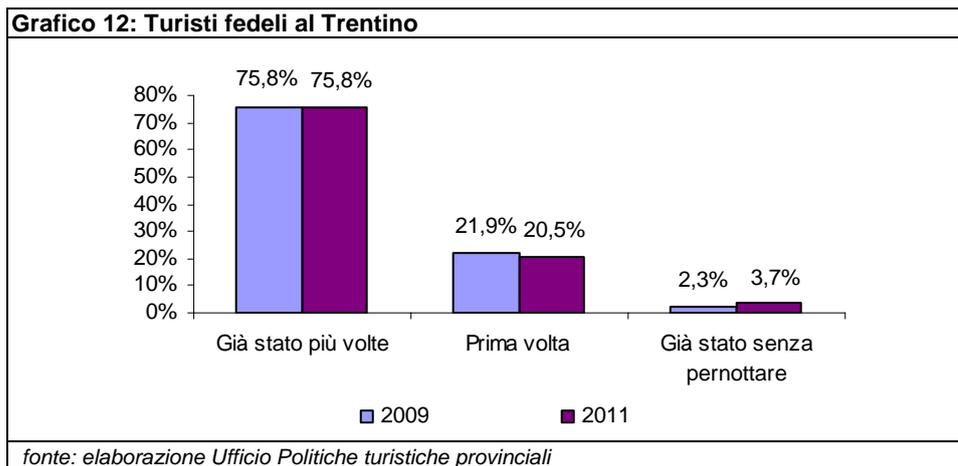
Sono davvero pochi, infine, coloro che, pur dichiarandosi informati in merito, si dicono certamente non interessati alle attività organizzate nel Parco (solo il 6,4% dei turisti, 6,9% sul dato complessivo degli intervistati).

Alta fedeltà

Anche nel caso di questa domanda può rivelarsi interessante un confronto con le risposte date dagli escursionisti di giornata e pure con gli stessi residenti. In entrambi i casi la partecipazione risulta più contenuta di quella espressa dai turisti e coinvolge circa la metà sia dei residenti che degli escursionisti. Sulla mancata conoscenza di quanto proposto dal Parco, irrisoria la quota rappresentata dai residenti, mentre è relativamente più alta quella degli escursionisti (13,2% del totale). Residenti ed escursionisti sono invece ancora una volta accomunati dalla risposta circa la scarsità di tempo disponibile, che per entrambi interessa oltre un quarto di intervistati.

Vecchie e nuove conoscenze

Nei cinque anni precedenti le interviste 2011 nei Parchi, ben tre soggetti su quattro tra i turisti intercettati (75,8%) avevano già trascorso uno o più periodi di vacanza in Trentino. Si tratta di una percentuale davvero elevata. Un'ulteriore quota pari al 3,7% aveva avuto modo di frequentare il Trentino come escursionista di giornata, quindi senza pernottare. Solamente il 20,5% dei turisti



intervistati dichiara di non essere mai stato prima in Trentino, né come turista né come escursionista di giornata (nel 2009 le risposte in questo senso erano il 21,9%, valore assai prossimo e pure un poco superiore, come ad indicare nel tempo una progressione nella conoscenza).

È il conosciuto, positivo tema della fedeltà dell'ospite, che il sistema d'accoglienza del Trentino turistico ben conosce e che, evidentemente, anche le aree del Parco – e non potrebbe essere diversamente – possono vantare. Un aspetto, questo, da curare con attenzione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

L'influenza del Parco

Il tema-opportunità della fedeltà e della strategica attività di fidelizzazione dell'ospite è sempre di primaria importanza per un territorio che è anche articolata destinazione turistica, così come lo è per un'azienda, una "Marca" in generale, un prodotto. Una questione che riguarda insomma sia il macromarketing territoriale che quello aziendale.

2.4 Il punto di vista sui Parchi degli intervistati

Dopo aver analizzato le principali caratteristiche dei turisti intervistati, di seguito saranno approfondite alcune opinioni espresse dall'insieme dei visitatori (compresi quindi anche residenti ed escursionisti di giornata) circa l'operato dei Parchi, le forme di finanziamento, la loro importanza ai fini della tutela ambientale...

La presenza del Parco

L'81,5% del totale visitatori ritiene che il territorio nel quale si trova al momento dell'intervista sia meglio salvaguardato grazie alla presenza del Parco (non ci sono particolari differenze tra intervistati, in proposito, nelle tre aree protette), mentre un altro 15,6% è parzialmente d'accordo con questa affermazione. Pochi i dubbi in merito, dunque. Ma le opinioni degli intervistati sono in realtà

Parco e tutela del territorio

più articolate, volendo indagare su ciò che si ritiene si sarebbe verificato nell'area nel caso il Parco non fosse stato istituito.

Una tutela del territorio esisterebbe però ugualmente secondo non pochi intervistati: si tratta del 15,4% del totale, soggetti che sono nettamente convinti di questo aspetto, mentre un 25% è parzialmente d'accordo in merito ad una tutela che sarebbe comunque garantita anche senza il Parco.

Si può così ragionevolmente supporre che, pur davanti ad una maggioranza che anche indirettamente ribadisce la validità della presenza del Parco come "guardiano", non pochi pensano che l'area sarebbe tutelata ugualmente. Si può presumere che detta tutela vedrebbe attiva o comunque coinvolta in primis la popolazione locale, non senza l'assistenza di adeguate normative, soprattutto provinciali ma anche nazionali, che si occupino della materia. Prova ne sia che praticamente tutti credono nella validità della tutela come approccio e valore, ma non pochi pensano che, nei fatti, il territorio sarebbe ugualmente difeso e salvaguardato.

Priorità in agenda

Dalla *Seconda indagine sugli Utenti dei Parchi* della European Commission LIFE III, sul tema sintetizzabile come "onere della tutela" dei parchi, il 91,7% degli intervistati dichiarava che esso competeva prevalentemente al comparto pubblico. Se mai servisse conferma, il 90% nell'occasione dichiarava che la protezione ambientale deve essere una priorità dell'agenda politica.

Nel caso dei tre Parchi trentini in esame questo valore arriva al 95,5%, senza differenze significative tra un'area e l'altra. Come dire che in proposito non ci sono dubbi di sorta.

Un'opportunità...

Il Parco, sostengono in molti, è anche un'opportunità di sviluppo per l'area che lo ospita. Gli intervistati hanno ben pochi dubbi al riguardo: tre su quattro concordano pienamente con questa tesi, mentre un altro 21,5% è parzialmente d'accordo con essa.

A Paneveggio Pale di San Martino, però, su questo aspetto si è più convinti dell'insieme degli intervistati, mentre lo si è meno sullo Stelvio trentino; come dire che a Paneveggio Pale di San Martino la tutela sarebbe ancor più "automatica" che sul versante dello Stelvio. Resta da capire semmai il perché, ma probabilmente si tratta, se i dati si riferiscono ad un fenomeno reale, di quanto esso sia un aspetto collegato alla percezione della cultura locale, del sistema valoriale. In Val di Fiemme, come pure nel Primiero, la cultura del territorio ed il senso di appartenenza è indubbiamente antichissimo ed antropologicamente evidente, e questo rappresenta certamente un terreno che favorisce una sensibilità forte ed un'ampia partecipazione alla vita ed alla gestione del territorio, come del resto in buona parte del Trentino.

...un freno

Un freno ed un vincolo, comunque sia, il Parco lo rappresenta certamente per il 10,3% degli intervistati, mentre parzialmente d'accordo con questa interpretazione è il 12,2%, per un totale del 22,5%.

Se però si va a confrontare questa sensibilità, per così dire, con coloro che sono residenti nei comuni ove insiste il Parco naturale, il timore di un eccessivo freno appare decisamente più evidente, poiché dal sopraccitato complessivo 22,5% si passa ad un più corposo 34,2% (12,0% totalmente d'accordo, 22,2% parzialmente d'accordo con la tesi del vincolo eccessivo).

A questo punto si potrebbe essere perplessi, sembrerebbe esserci una contraddizione, dopo tanto plauso ed apprezzamento espresso poche righe sopra. Ma così non è, poiché le opportunità di un Parco sono comunque sempre a convivere con il disagio, vero o presunto tale, che si "sente" quando con queste regole e vincoli si viene a contatto o si pensa di avere prima o poi a che fare... Per salvare la natura ed un complessivo equilibrio che, non dimentichiamolo, coinvolge anche aspetti culturali ed antropologici, è chiaro che si deve sacrificare una certa libertà di utilizzo-fruizione del territorio, e questa "contraddizione" – forse inevitabile – emerge con una certa trasparenza dalle risposte.

Immagine, attrattività...

Vantaggi d'immagine e oneri di gestione

Benefici in termini d'immagine, grazie alla presenza del Parco, vengono riconosciuti senza alcun dubbio dal 73,1% degli intervistati (molto convinti di questo sono gli ospiti di Paneveggio), mentre parzialmente d'accordo in proposito è un altro 23,5% di intervistati. Anche in questo caso quindi la convinzione della positività in termini di percezione e comunicazione dell'area sono presenti in modo netto.

Il Parco però può comportare oneri e costi di gestione. Di questo sono convinti totalmente poco più del 18% dei partecipanti (un po' oltre la media, in proposito, lo sono gli interpellati nell'area Adamello Brenta), mentre un altro 31,3% è parzialmente d'accordo. Non sono pochissimi quindi i soggetti convinti che un certo peso ed impegno il Parco li richieda, in termini di oneri e spesa, ma non si tratta di una situazione estesa né tantomeno difficile da gestire, se questa sensibilità" resta dentro gli attuali limiti.

Un tempo non lontano, pensiamo alle polemiche presenti pochi anni or sono anche in Trentino tra la popolazione (meno tra i turisti!), il timore di un Parco "poliziotto" e inibente l'attività economico-produttiva, di edificazione ed altro ancora era maggiormente presente, ma la sensazione che questi timori siano assai diminuiti è netta.

*Un territorio
attraente...*

L'attrattività del territorio, grazie alla presenza del Parco naturale, viene ritenuta certa e superiore dal 92,7% degli intervistati (sfiora il 94% circa tra i turisti). Si è un poco sotto la media, in quanto a convinzione in proposito, nell'area Adamello Brenta, ed un poco sopra invece nel Parco dello Stelvio trentino. Questo chiude sostanzialmente ogni dubbio in merito, anche considerando che si registra nell'indagine un'area di indifferenza rispetto al tema pari a circa il 6%.

...con regole accettabili

Le regole ed i comportamenti, comprese le possibili limitazioni richieste nel territorio tutelato dal Parco naturale, vengono definite più che accettabili e di nessun peso dal 59,1% del totale visitatori (62,3% tra i turisti, che ovviamente vedono meno vincoli dei residenti!); ed accettabili, poiché è richiesta soltanto una maggiore attenzione, da un altro 33%. Un 6% circa definisce invece le limitazioni conseguenti alla presenza del Parco non indifferenti, ma "forse necessarie ed inevitabili".

Meno del 2% giudica eccessive dette limitazioni (valore prossimo allo zero tra i turisti), lasciando così concludere che i comportamenti richiesti vengano ritenuti, più o meno impegnativi che siano, ragionevoli ed in gran parte dei casi assolutamente accettabili.

La gestione, la funzione del Parco

*Ambiente come
priorità*

L'agenda politica, pensa il 95,5% degli intervistati nei Parchi del Trentino, siano essi residenti, escursionisti o turisti, deve contenere come priorità la protezione ambientale. C'è poco da aggiungere, a commento di tale opinione. Non ci sono differenze sensibili in merito tra gli intervistati delle tre aree-parco in questione.

La funzione principale del Parco, stando a quanto raccolto, dovrebbe essere, per il 64% dei casi (con valori superiori nel territorio dello Stelvio trentino), un ruolo di protezione e di tutela dell'ambiente; un altro 28,8% indica invece lo svolgimento di attività di educazione ambientale (ben oltre la media in proposito a Paneveggio Pale di San Martino), mentre meno del 5% pensa primariamente ad una funzione di sviluppo del turismo.

Poco resta per altre funzioni ed opinioni, dall'animazione locale alla percentuale addirittura trascurabile costituita da coloro che pensano agli utili di gestione.

*Protezione,
educazione, turismo*

Protezione ed educazione, quindi, senza tentazioni che non siano quelle di una conseguente, secondaria e controllata fruizione turistica.

Stando alla suddivisione di competenze tra pubblico e privato, è notevole la forte convinzione di come la protezione e la tutela dell'ambiente debbano

essere un compito assegnato prevalentemente al pubblico: si tratta del 94,2% di opinioni in questo senso, tra quelle raccolte.

Competenze ed oneri

I costi che comporta questa opera di tutela e protezione ambientale sono da attribuirsi, secondo il 64,5% degli intervistati, prevalentemente al comparto pubblico. Si verifica quindi, pur ancora in presenza di un'opinione che prevale in termini netti, una "apertura" o meglio una chiamata, forse, della parte privata a sostenere i costi.

Conseguentemente, il tema dei costi, approfondito, mostra come la fiscalità generale venga indicata come prima, principale fonte dal 65,2% dei partecipanti all'indagine (nella *Seconda Indagine sugli Utenti dei Parchi* della European Commission LIFE III, a questo proposito, nell'area Adamello Brenta si trova un valore prossimo al 55%, quindi inferiore ma decisamente alto). È un dato forte, che vede però contemporaneamente una notevole "frantumazione" di opinioni e di indicazioni in merito: si va da poco meno del 12% della voce sponsorizzazioni e pubblicità al 10% scarso di eventuali tasse ambientali istituite; dal 6% delle imposte locali al 4,4% dei proventi derivanti dai biglietti d'ingresso; dall'1,4% derivante da gadget ed eventi ad un altro 1,4% che indica invece le donazioni.

Opinioni diverse

E' interessante notare quanto la quota di un terzo che si affianca alla fiscalità generale quale fonte di finanziamento sia variegata e come non ci sia una voce che prevalga nettamente sulle altre, nemmeno quella del finanziamento derivante da imposte locali, che è in percentuale inferiore al binomio pubblicità-sponsorizzazioni, squisitamente "market oriented".

Come seconda fonte in ordine di importanza per il finanziamento dei Parchi i biglietti d'ingresso rimontano la classifica e quindi, con il loro 24% circa di risposte, vanno ad affiancare la fiscalità generale, come detto poc'anzi.

Seguono le sponsorizzazioni e la pubblicità, con un 23% circa, il che conferma come questi strumenti siano comunque ritenuti da molta utenza importanti, e queste forme di comunicazione siano ormai ritenute rilevanti ed adeguate.

Le tasse ambientali sono al terzo posto, con il 12,7%, a conferma di una certa discreta sensibilità che esiste e si sviluppa in merito ad imposizioni di scopo.

Al quarto posto, con un 10,7%, le imposte locali (maggiormente indicate, come era lecito aspettarsi, dai turisti ed escursionisti di giornata rispetto ai residenti). Forse a ribadire che il Parco è anche "fatto locale" e che onori ed oneri devono coinvolgere i residenti, anche perché probabilmente ritenuti beneficiari della presenza dei visitatori e della loro spesa.

Il 10,6% infine indica sia la fiscalità in generale che la vendita di gadget e di ticket per eventi organizzati.

2.5 Un confronto con precedenti rilevazioni effettuate nei Parchi

Differenze e variazioni È interessante esaminare, pur con ragionevole prudenza, la serie di differenze, quando significativamente presenti, tra i risultati dell'indagine Parchi trentini dell'estate 2009, che aveva coinvolto solamente i due Parchi Naturali Adamello Brenta e Paneveggio Pale di San Martino e quella, peraltro più articolata e comprendente anche il Parco Nazionale dello Stelvio, effettuata nell'estate 2011. Offrono in primis l'occasione di valutare differenze e variazioni e generano spunti conseguenti, idee che possono diventare, pur nel limitato intervallo temporale, progettazione strategica, proposte all'ospite.

Al di là del maggior numero di escursionisti intercettati nel 2011, fenomeno non necessariamente foriero di variazioni, da rilevare per i turisti la contrazione della durata media della vacanza tra l'indagine 2009 e quella 2011. Sembrerebbe che la tendenza a premiare le formule che vanno dalla sola notte fuori casa fino ai 6 pernottamenti abbiano maggiore successo delle 7-14 notti e delle vacanze lunghe, quelle oltre le due settimane.

Anche il marketing, sia esso macro, di destinazione, o micro, aziendale, trae indicazioni in proposito e non sono da escludere azioni per contrastare questa tendenza all'accorciamento della vacanza, che peraltro interessa in modo generalizzato tutti gli ambiti turistici del Trentino.

Aumenti, cali e conferme

Se si osserva la presenza di ospiti in rapporto alla formula ricettiva, poi, nei due anni in oggetto si conferma certamente la scelta alberghiera, ma si contrae l'uso/preferenza dell'appartamento in affitto, mentre cresce il numero di ospiti alloggiati in case di proprietà. Sembrerebbe scendere un poco il pubblico di agritur, baite e B&B, ma la quota relativamente contenuta detenuta da questo gruppo di proposte d'alloggio obbliga alla prudenza in merito, anche perché da altre fonti risulta che queste tipologie di ospitalità non sembrerebbero affatto in difficoltà.

Nell'indagine 2011, al confronto con i dati 2009, sono meno presenti le famiglie, che pure rappresentano oltre la metà degli intervistati. Nello stesso arco di tempo notiamo come siano aumentati i turisti che dichiarano di essere arrivati in coppia. In calo invece tra un'indagine e l'altra i soggetti intercettati che dichiarano di essere presenti con amici.

Il Parco piace sempre più

Al di là di considerazioni squisitamente tecniche, la forza promozionale, il potenziale comunicazionale, il fascino e la capacità di sedurre, da parte del Parco naturale trentino, sembrerebbero comunque aumentare nel volgere di

poche stagioni. La domanda turistica, dopo avere per così dire riscoperto la vacanza in montagna in estate, non più a rischio di noia oppure giudicata faticosa, dopo le nuove interpretazioni e proposte, nelle quali non sono certo estranee wellness, enogastronomia, stimoli culturali, eventi piacevoli, ora sta esprimendo anche indiscutibile e rinnovata attenzione per il Parco nella sua interezza. La domanda turistica premia quindi l'ambiente tutelato, ma anche la capacità di intrattenimento didattico, la produzione e la proposta di stimoli, chiavi di lettura di un ambiente eccellente che sempre più verrà apprezzato e ricercato.

Del resto, stando alle domande, sempre meno soggetti non conoscono il Parco e la vacanza dentro le aree naturali tutelate.

Le attività in vacanza, già piuttosto tranquille, sembrerebbero "impigrirsi" ulteriormente dall'indagine 2009, visto che la voce riposo-relax-passeggiate sale dal 47,3% al 55% del 2011! Sostanzialmente stabile l'escursionismo. Sembrerebbero invece in inequivocabile calo le frequentazioni di siti ed occasioni culturali (dal 22,8% al 15,0%). Un po' in contrazione, sempre stando ai dati di confronto tra 2009 e 2011, le visite naturalistiche (42,8%, 39,2%).

Più benessere

Sale la richiesta di trattamenti benessere, scende l'attenzione per l'enogastronomia. Ma, lo si ripete, quando le quote percentuali sono contenute, la prudenza deve essere elevata. Da altre fonti appare chiaro che la cultura e l'offerta-esplorazione enogastronomica non è certo a perdere quel già discreto interesse che ha nel tempo conquistato, attraverso un cammino forse lento, talvolta, ma costante. Molto si è fatto ed investito in questo senso ed essendo la vacanza estiva trentina ormai integrata, ricca e multi-offerta, pensare ad uno scemare dell'interesse per la cultura tout court non appare realistico. Certamente cultura ed enogastronomia, eventi e manifestazioni vanno non solo curati ma anche tarati e sapientemente creati cercando appeal e capacità di suscitare interesse tra persone che sono essenzialmente alla ricerca di riposo ed ambiente e non primariamente di cultura o musei.

Stabile la quota di chi è già stato più volte in vacanza nei Parchi, ma cala la componente dei newcomer, cioè dei nuovi arrivati, a vantaggio del sottogruppo degli escursionisti. Queste ultime variazioni descritte, però, sono su livelli che spingono decisamente anche in questo caso alla prudenza interpretativa.

Un ospite informato

La conoscenza personale del Parco rimane importante nel tempo, mentre sembrerebbe diminuire un po' il peso dei consigli di amici e parenti, mentre scende molto quello del materiale informativo.

Il pubblico dei Parchi, del resto, è da tempo informato e documentato, ed è difficile che si possano registrare rivoluzioni in merito alle modalità informative, che sono anche ridotte rispetto a mete e formule sconosciute, che ovviamente richiedono ben superiori esplorazioni e raccolta di informazioni!

Nel corso di pochi anni la già buona conoscenza della meta Parco naturale trentino è cresciuta, lo si vede chiaramente dall'indagine, che in soli due anni riporta incrementi notevoli, coerenti peraltro con quanto detto in altre occasioni.

Riguardo alle caratteristiche dell'ospite intercettato, sembrerebbe più che altro, in un quadro di sostanziale stabilità, crescere la quota degli over 65enni, dei maturi e perdere qualche punto percentuale la quota dei giovani e dei giovani-adulti nella fascia "under 36", situazione questa che se non è frutto di oscillazioni entro ragionevoli range tecnici è forse indice di un relativamente scarso appeal esercitato dai Parchi su un target giovanile.

E l'appeal verso i giovani?

Crescendo nel gruppo degli intervistati il numero delle persone di oltre 56 anni è normale che scendano un poco in media i titoli di studio, poiché più anziano è l'intervistato più è alta la probabilità di una minore scolarizzazione rispetto alle generazioni più giovani.

Coerentemente, aumentano i pensionati, nel gruppo di intervistati 2011.

3. Il visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta

Nel corso dell'estate 2011 si è svolta una ricerca sui visitatori del Parco per capire il loro profilo, motivazioni di vacanza e importanza del Parco nella decisione di scelta della località di vacanza. Grazie alla collaborazione del personale del Parco è stato intervistato un campione di 581 visitatori, (rispetto a un campione di 600) sufficiente a garantire una buona significatività statistica.

Come già evidenziato nelle precedenti ricerche svolte negli anni scorsi sui visitatori del Parco, la maggioranza è composta da turisti, e solo secondariamente da escursionisti di giornata, cioè visitatori provenienti dall'area territoriale esterna ai 39 Comuni del Parco che ritornano in giornata al luogo di residenza senza pernottare; infine i residenti in uno dei Comuni del Parco rappresentano una quota minoritaria.

Quasi tutti italiani

Gli intervistati sono quasi esclusivamente italiani. La maggior parte dei turisti presenti in vacanza negli ambiti interessati dal Parco è una clientela italiana, ma la quota di stranieri presenti, pur minoritaria, è in ogni caso più elevata di quanto riscontrato tra gli intervistati. Questo perché l'offerta e le proposte del Parco si indirizzano quasi esclusivamente ad un pubblico nazionale.

L'età media è quella di un pubblico adulto, con le due classi d'età più numerose rappresentate dalla classe 36 – 45 anni e giovani con meno di 35 anni.

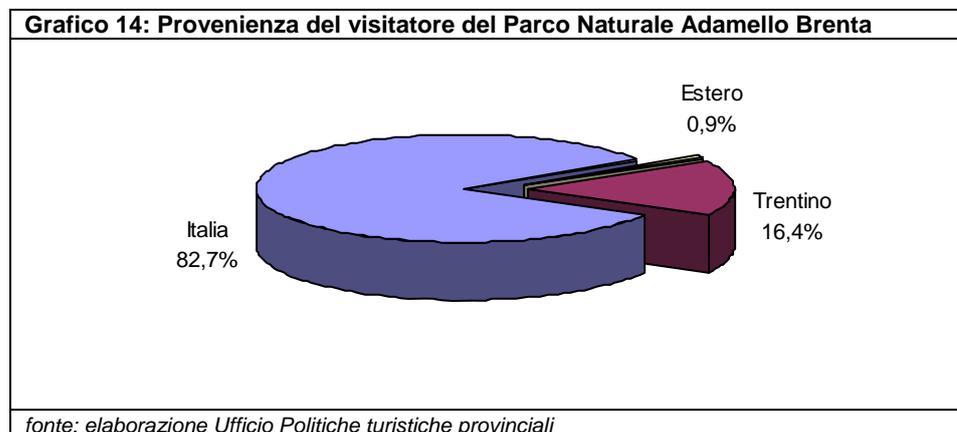
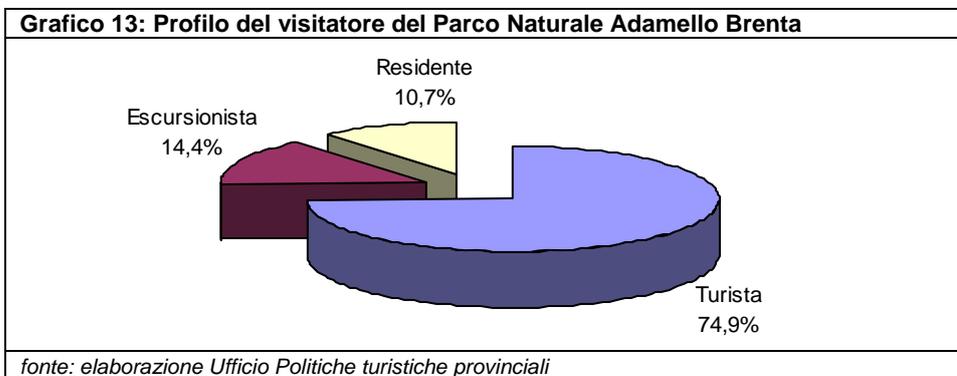
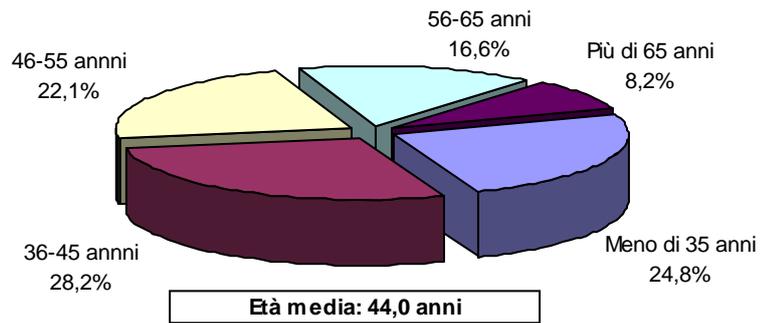
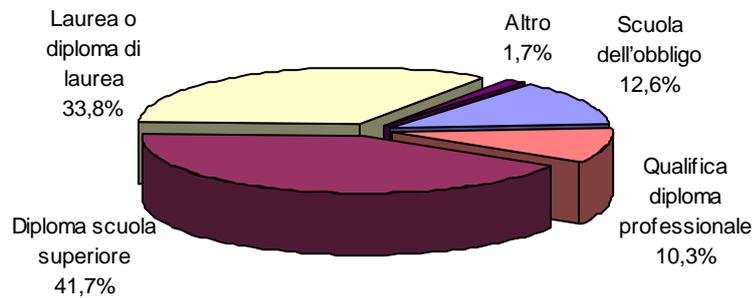


Grafico 15: Età del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta



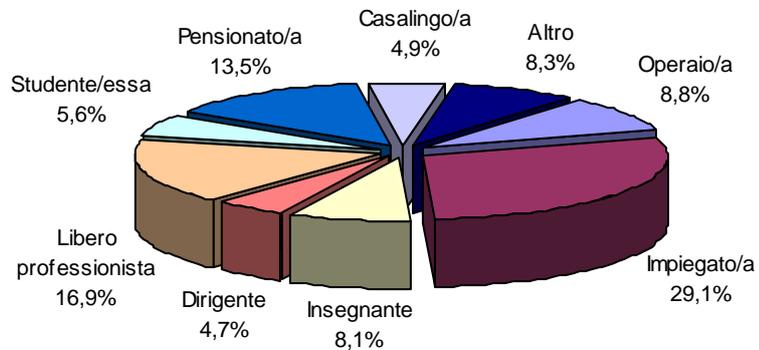
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 16: Titolo di studio del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 17: Professione del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Il titolo di studio è mediamente elevato con il gruppo più numeroso rappresentato dai diplomati e a seguire dai laureati.

La professione più rappresentata è quella impiegatizia, con una discreta presenza di pensionati e insegnanti.

Il profilo del turista

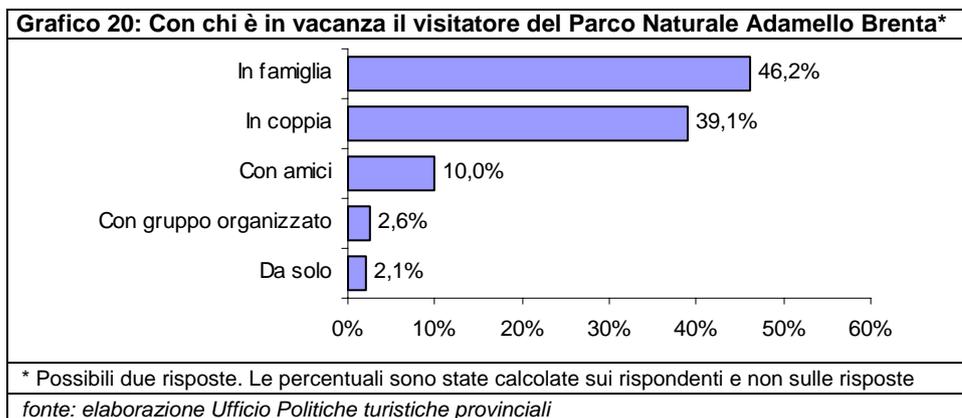
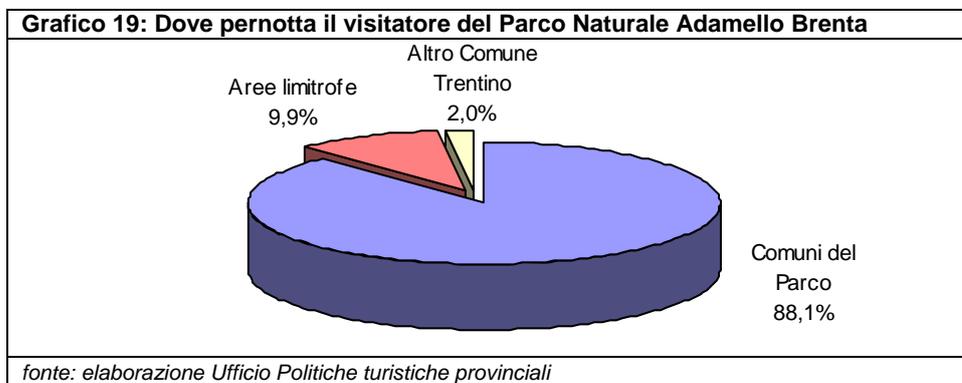
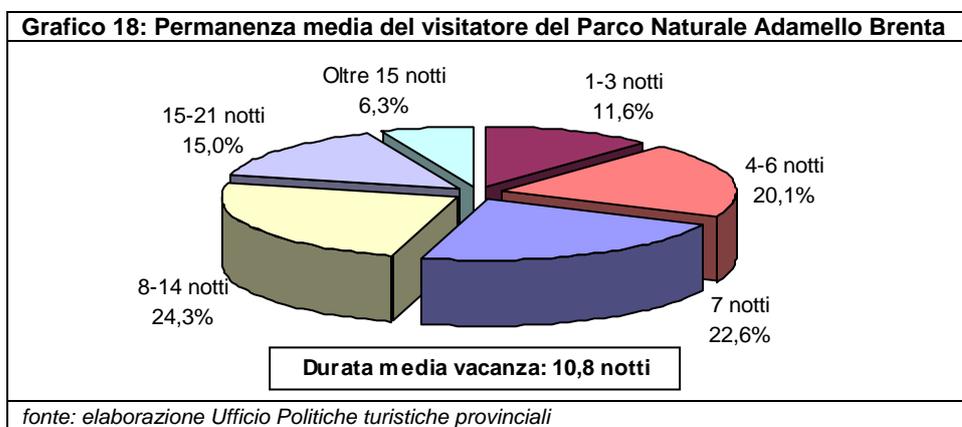
È un turista che si ferma in media una decina di notti, ma la distribuzione tra permanenze brevi e superiori alla settimana risulta equilibrata.

Molte famiglie con bambini

Le località del pernottamento sono per lo più concentrate nei Comuni del Parco. Ma il Parco mostra di riuscire ad intercettare ed attrarre per una giornata di visita anche turisti che pernottano nelle aree limitrofe all'area del Parco e pure una piccola minoranza che pernotta nel resto del Trentino.

Il turista intercettato tra i visitatori del Parco è in vacanza prevalentemente con la famiglia, ad indicare che sono soprattutto le famiglie con bambini il segmento che risulta maggiormente attratto dalle proposte e dall'offerta del Parco.

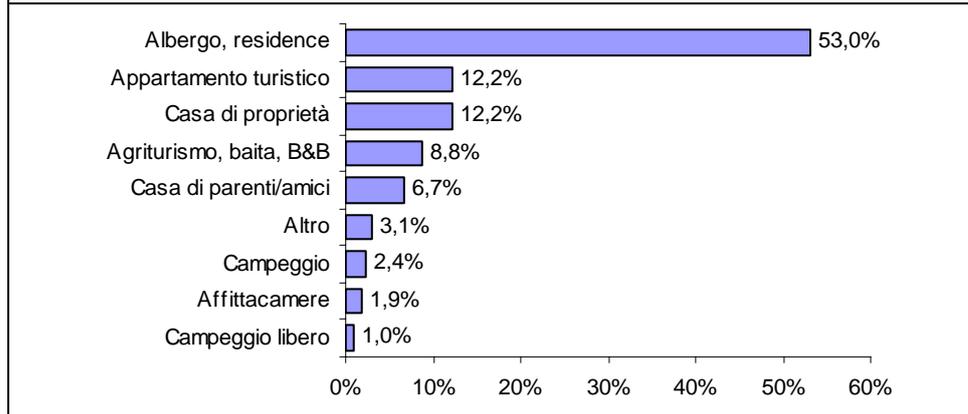
La tipologia ricettiva più diffusa scelta dai turisti risulta l'albergo/residence, ma sono presenti con quote discrete sia l'appartamento turistico che la casa di proprietà.



Le attività praticate in vacanza dai turisti che frequentano il Parco (possibili due risposte) si concentrano soprattutto su escursionismo in montagna, visite naturalistiche, riposo e relax.

Si tratta di turisti particolarmente fedeli al Trentino. Quasi otto intervistati su dieci hanno già fatto delle vacanze in Trentino negli anni precedenti; come rilevato da altre ricerche è ipotizzabile che questa fedeltà riguardi non solo il Trentino ma anche lo stesso ambito turistico e molto spesso la stessa località.

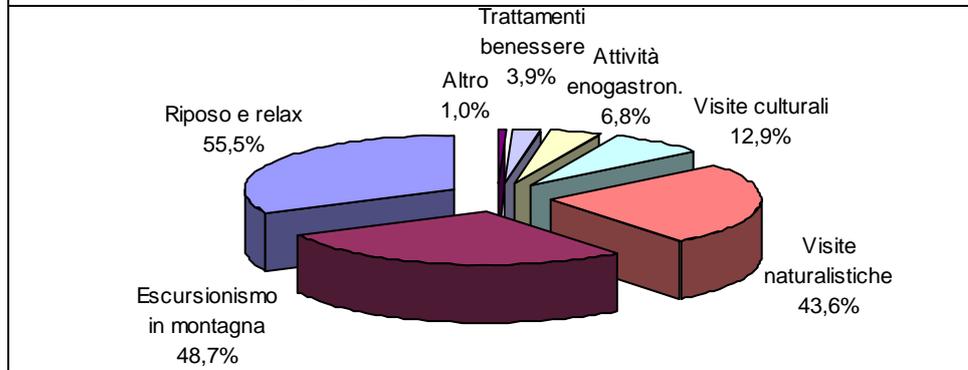
Grafico 21: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

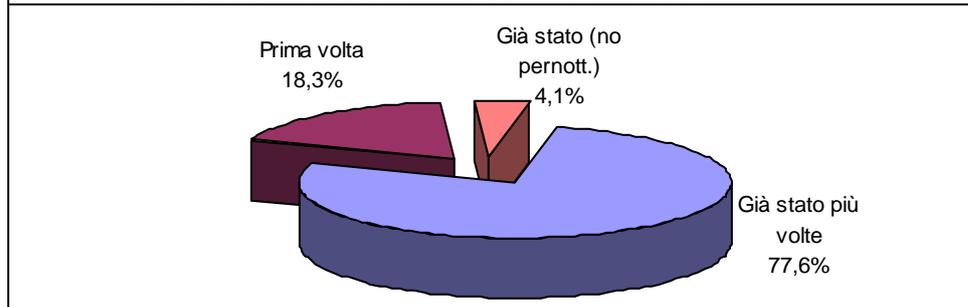
Grafico 22: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

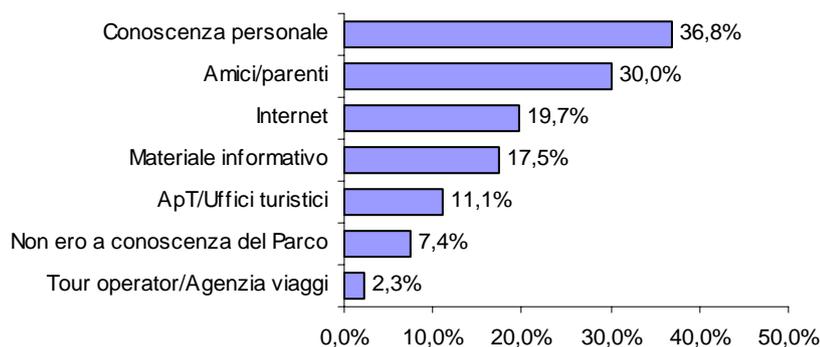
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 23: Turisti del Parco Naturale Adamello Brenta fedeli al Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

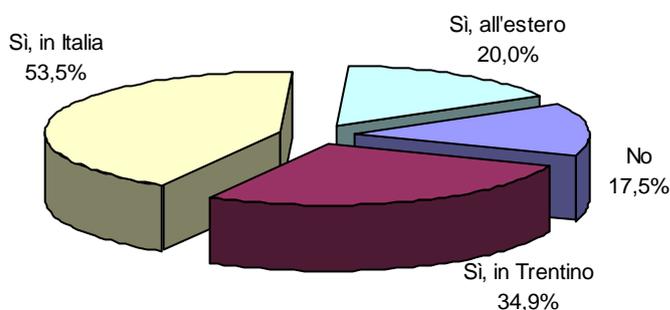
Grafico 24: Modalità di conoscenza del Parco Naturale Adamello Brenta*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 25: Visita ad altre aree protette negli ultimi cinque anni (Parco Naturale Adamello Brenta)*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Alta fedeltà

Questa elevata fedeltà e una precedente vacanza in Trentino spiegano anche la risposta data a come si è conosciuto il Parco: soprattutto per una precedente frequentazione, oltre che grazie al passa parola di amici e conoscenti. Da rilevare come una piccola minoranza di turisti intervistati non fosse a conoscenza dell'esistenza del Parco.

È un pubblico che ama e frequenta anche altri Parchi e aree protette, soprattutto in Italia oltre che in Trentino.

Il ruolo del Parco

Meglio con il Parco

Gli intervistati in larghissima maggioranza ritengono che il territorio sia meglio salvaguardato grazie all'esistenza del Parco, e che esso rappresenti un importante fattore di attrattiva turistica con indubbe ricadute positive in termini di immagine e visibilità. Le voci critiche rappresentano una netta minoranza.

In un ideale punteggio da -5 a +5 riguardante la minore o maggiore attrattività del territorio grazie al Parco i visitatori intervistati esprimono un punteggio medio pari a 3,66, riconoscendo quindi al Parco un'importanza fondamentale anche a fini turistici.

Tabella 2: Visitatore Parco Naturale Adamello Brenta

Quanto è d'accordo con queste affermazioni*	Totalmente d'accordo	Totalmente in disaccordo
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	82,6%	1,9%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	17,5%	36,1%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	74,4%	1,9%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	11,1%	66,3%
Tra le ricadute positive troviamo benefici di immagine/visibilità turistica	69,0%	1,6%
Il Parco comporta oneri/costi di gestione non compensati da ricadute sociali ed economiche	19,8%	28,1%

* Le percentuali complementari a quelle riportate si riferiscono alle risposte di chi si dichiara parzialmente d'accordo o parzialmente in disaccordo

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Ma quanto è importante la sua presenza nella scelta della località di vacanza? Quanti turisti non frequenterebbero il Trentino *senza* i Parchi e in particolare senza il Parco Naturale Adamello Brenta?

Il 12,5% dei turisti intercettati come visitatori del Parco afferma di aver scelto la località di vacanza *principalmente* o addirittura *esclusivamente* per la presenza del Parco Naturale Adamello Brenta.

Una domanda analoga posta nell'estate 2011 a campioni di turisti intervistati presso gli uffici informazione delle ApT (dove si intercettano anche turisti non interessati all'offerta del Parco e che quindi meglio esprimono le caratteristiche dell'insieme dei turisti presenti nei diversi ambiti turistici interessati in varia misura dal Parco, come Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena, l'Altopiano della Paganella, Terme di Comano, Giudicarie Centrali, Valle del Chiese e parzialmente anche Valle di Non e Valle di Sole) evidenziava che nel complesso circa il 10% dei turisti intervistati affermava di essere stato *decisamente* influenzato dalla presenza del Parco per la sua decisione di vacanza, con quote più elevate in Val Rendena e più contenute in Valle di Non, Comano e nelle Giudicarie. Questo significa che, stando a queste dichiarazioni, *senza* di esso la movimentazione turistica complessiva in questi ambiti, corrispondente nel periodo estivo da giugno a settembre grosso modo

Grafico 26: Importanza del Parco per la scelta della località di vacanza (Parco Naturale Adamello Brenta)

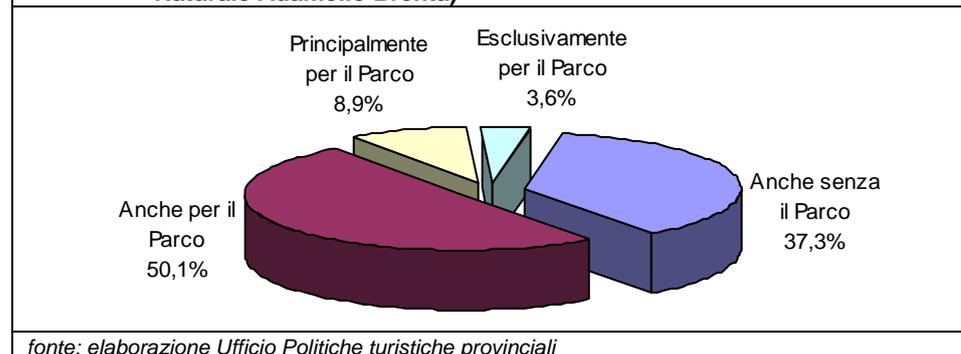
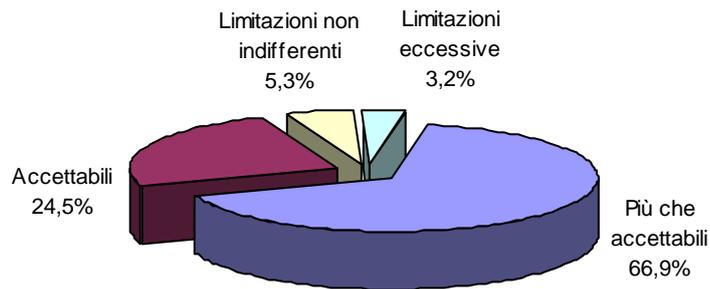
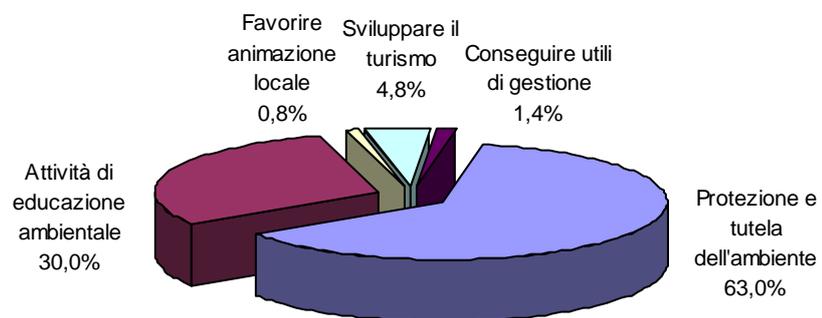


Grafico 27: Valutazione di regole, comportamenti e limitazioni posti dal Parco Naturale Adamello Brenta



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 28: Principali funzioni del Parco Naturale Adamello Brenta



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

a poco meno di 700.000 arrivi, perderebbe circa 70.000 arrivi, per complessivi 560.000 pernottamenti, nell'ipotesi di una permanenza media come rilevata dal Servizio Statistica per l'estate 2011, pari a circa otto notti, inferiori al dato medio dichiarato dai turisti intervistati nel Parco nella ricerca qui commentata. Ipotizzando una spesa media giornaliera pari a poco meno di 80 euro (dato Servizio Statistica – estate 2010), le ricadute economiche dirette imputabili alla presenza dei Parchi possono essere stimate per la stagione estiva in poco meno di 50 milioni di euro (di cui circa la metà imputabili al solo Parco Naturale Adamello Brenta).

Le ricadute economiche, le eventuali limitazioni

Molto spesso il Parco è stato vissuto soprattutto nei primi anni di vita e in particolare dai residenti come una fonte di limitazioni a libertà e prerogative consolidate. Gli intervistati non condividono questa opinione ritenendo in larghissima maggioranza che le limitazioni, che pure esistono, siano "più che accettabili", piuttosto che "eccessive".

La principale funzione che il Parco dovrebbe svolgere, per la maggioranza degli intervistati, è un ruolo di protezione e tutela dell'ambiente, oltre che un ruolo di sensibilizzazione ed educazione ambientale. La quasi totalità di intervistati (95%) aggiunge che la protezione ambientale dovrebbe essere una delle principali priorità dell'agenda politica; che la protezione e la tutela dell'ambiente rappresentano un compito prevalentemente pubblico (93%); che i costi che

questa protezione comporta e quindi i finanziamenti ai Parchi dovrebbero essere sì a carico prevalentemente del pubblico (60%), con ricorso alla fiscalità generale (51%), ma numerosi visitatori non escludono anche l'apporto di privati (40%) ricorrendo a forme di finanziamento che non facciano leva sulla fiscalità generale.

4. Il visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

L'ospite turista è a coprire la grande parte del totale, arrivando addirittura all'89%.

Escursionisti nazionali L'Italia è a coprire la quasi totalità del movimento, lasciando al Trentino un 4,9% ed all'estero una quota quasi trascurabile, visto che è dello 0,6%.

La fascia d'età compresa tra i 36 ed i 45 anni registra decisamente una maggioranza che, se non assoluta, è comunque abbondantemente relativa: si tratta di oltre il 39%.

Grafico 29: Profilo del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

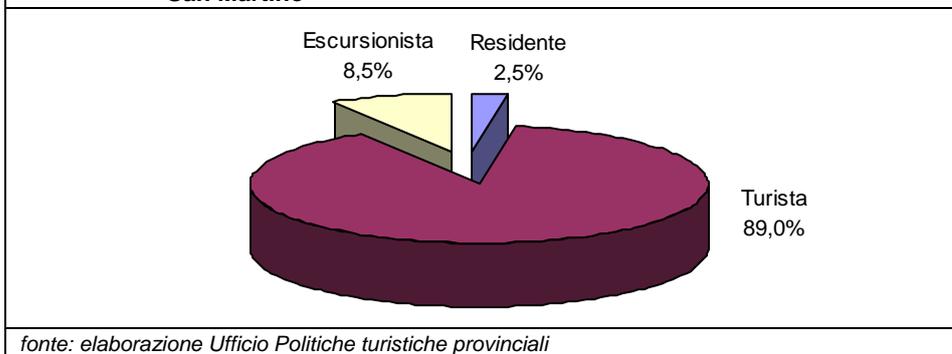


Grafico 30: Provenienza del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

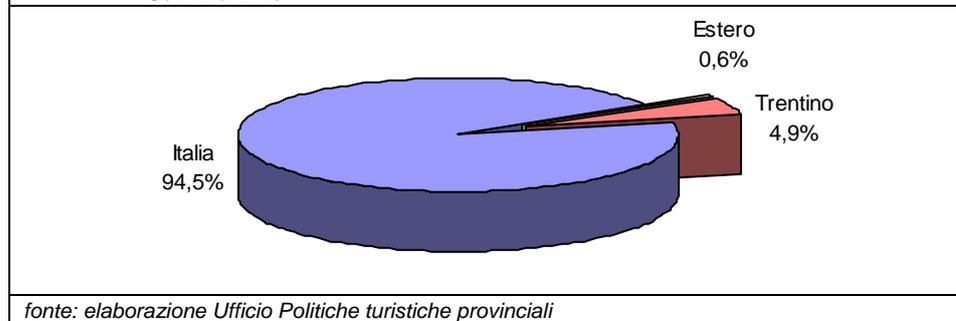


Grafico 31: Età del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

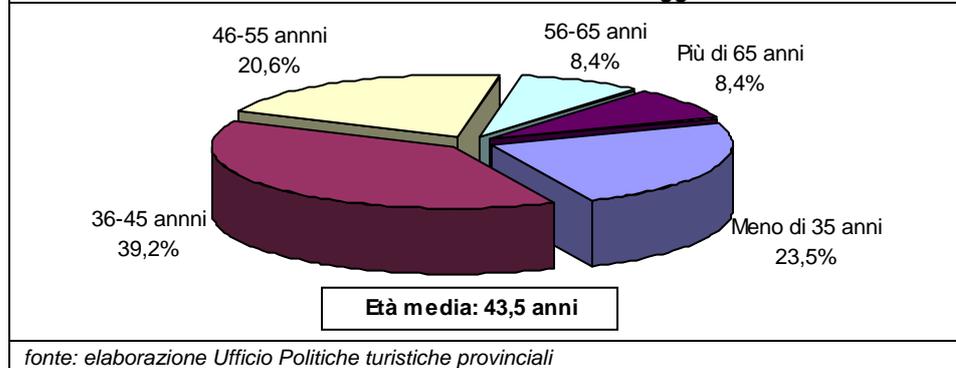
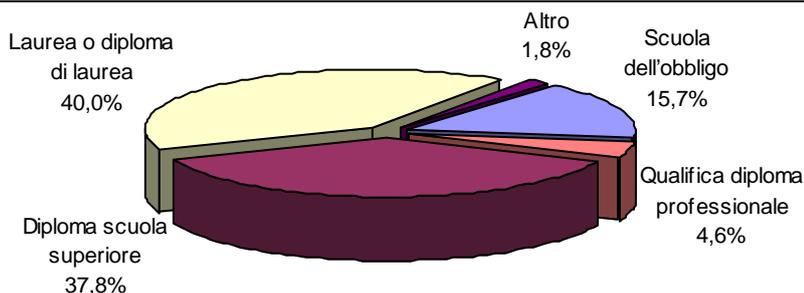
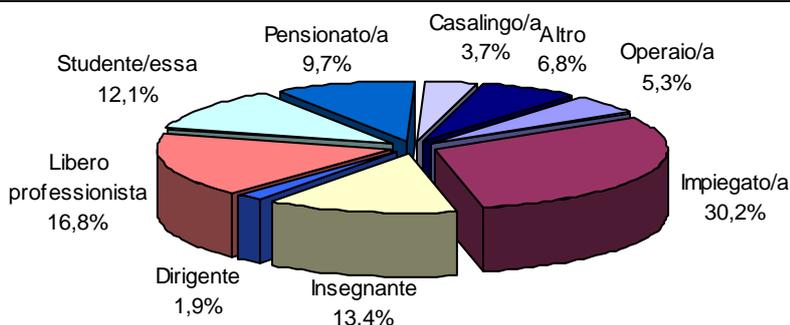


Grafico 32: Titolo di studio del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



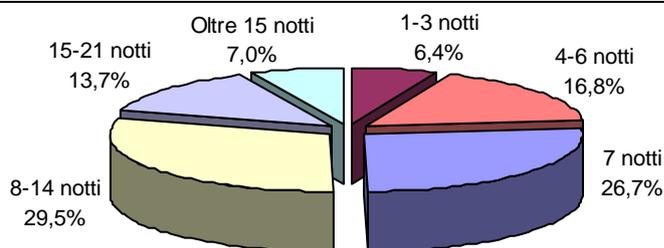
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 33: Professione del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 34: Permanenza media del visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



Durata media vacanza: 11,4 notti

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

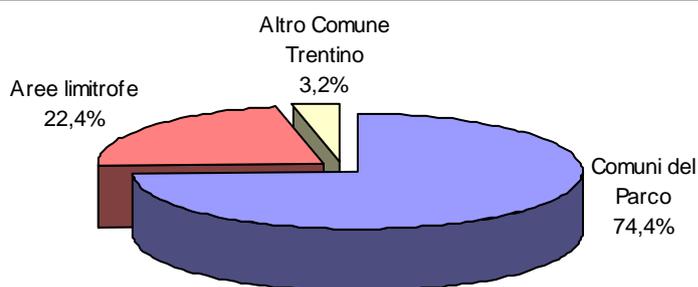
I laureati, con il 40,0%, superano la quota dei diplomati, che si fermano, per così dire, poco sotto il 38%.

Il 30% è costituito da impiegati, quasi il 17% sono liberi professionisti, insegnanti il 13,4%. Meno di uno su dieci, invece, è pensionato. Scarsa la percentuale di operai, con un 5,3%.

Il profilo del turista

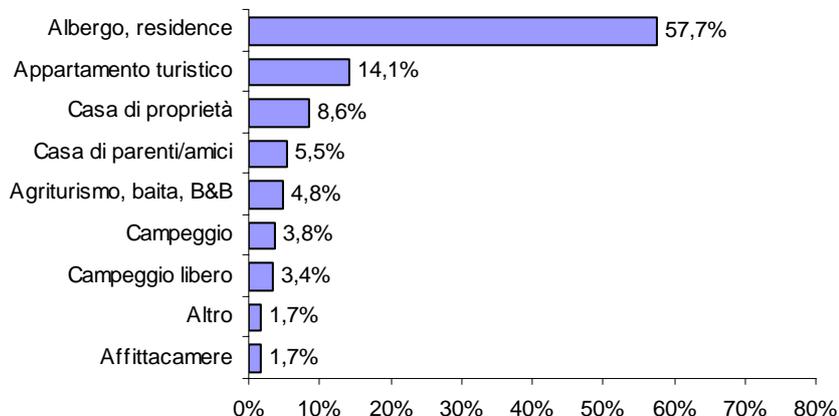
Tra gli 8 giorni e le due settimane troviamo una quota consistente, si tratta del 29,5%, ma la formula 7 notti sfiora il 27%. Complessivamente il range 7-14 pernottamenti passa il 56% dei casi.

Grafico 35: Dove pernotta il visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

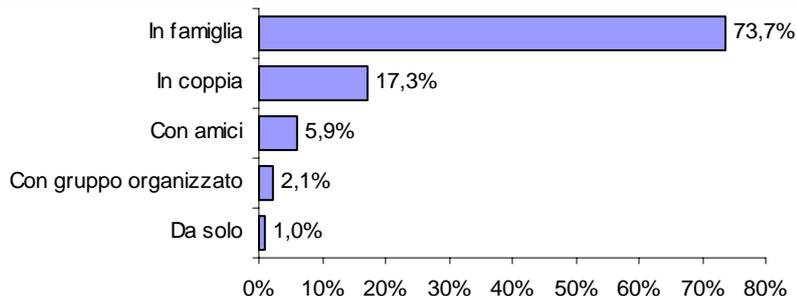
Grafico 36: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 37: Con chi è in vacanza il visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

In albergo con la famiglia

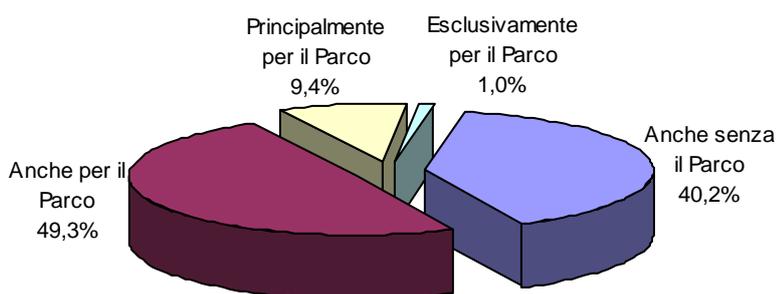
I tre quarti del totale sono rappresentati dai Comuni del Parco.

L'affermazione dell'albergo/residence è netta, con quasi il 58%, ma non certo trascurabile è la quota dell'appartamento turistico, con il 14,1%.

Dire che la famiglia è in evidenza è dir poco, si tratta di quasi il 74% dei casi. Se poi si aggiunge la coppia, ben poco resta per le altre tipologie.

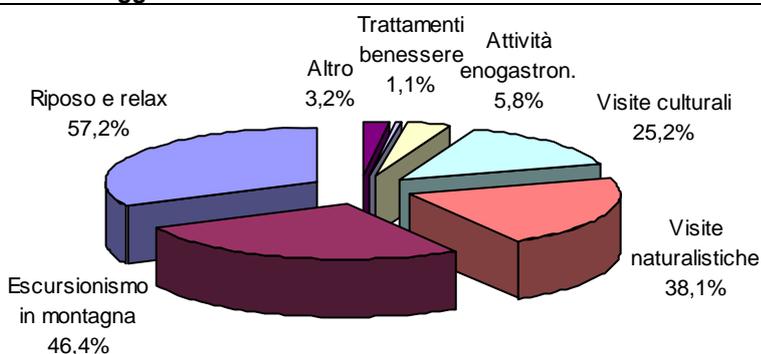
Poco oltre il 10% è la percentuale di coloro che vedono il ruolo del Parco

Grafico 38: Importanza del Parco per la scelta della località di vacanza (Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino)



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 39: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 40: Turisti del Trentino Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino fedeli al Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

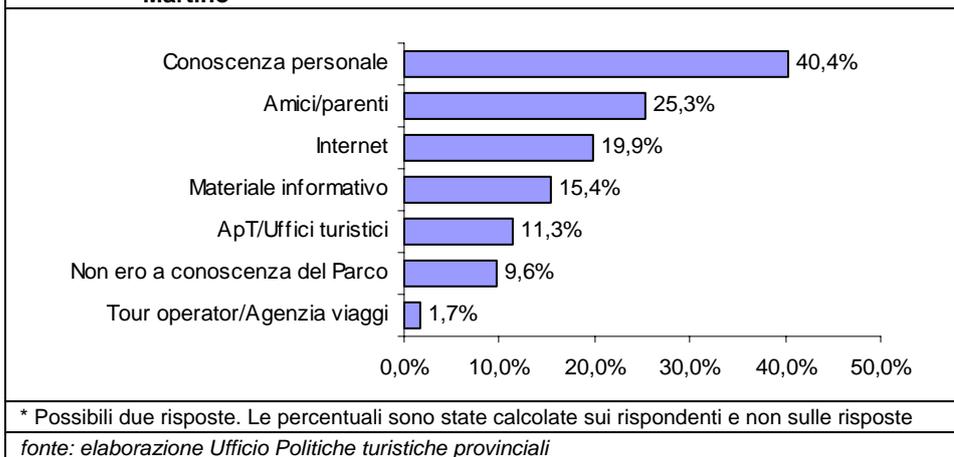
giocare in merito un ruolo davvero molto importante, se non addirittura decisivo per la scelta della località di vacanza.

Il binomio riposo-relax fa la parte del leone, ma nelle risposte l'escursionismo montano e le visite naturalistiche si mettono comunque in grande evidenza.

Vecchie conoscenze

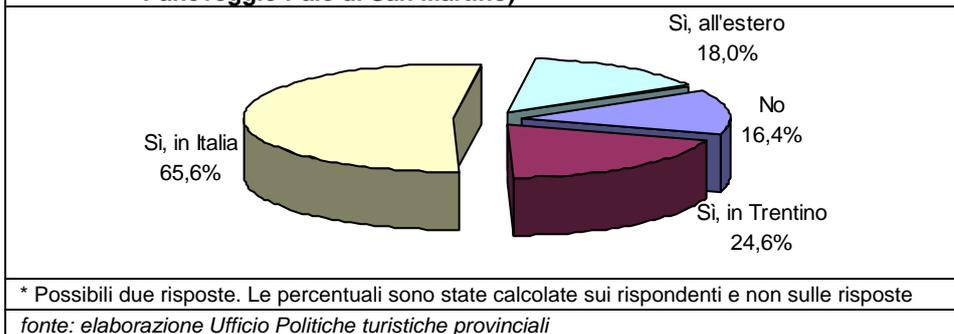
La conoscenza pregressa è decisamente elevata, si tratta addirittura del 77,5% anche limitandosi alla quota di coloro che hanno pernottato, senza aggiungere chi ci è già stato senza dormire.

Grafico 41: Modalità di conoscenza del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino*



La conoscenza personale, come prevedibile, registra una quota consistente, trattandosi del 40,4%, ma anche il binomio amici e parenti è assai in visibilità, con oltre un quarto dei casi.

Grafico 42: Visita ad altre aree protette negli ultimi cinque anni (Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino)*



Quasi i due terzi sono ad appannaggio dell'Italia, e quasi un quarto del totale lo è del Trentino. L'estero si ferma al 18%.

Il ruolo del Parco

Tabella 3: Visitatore Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

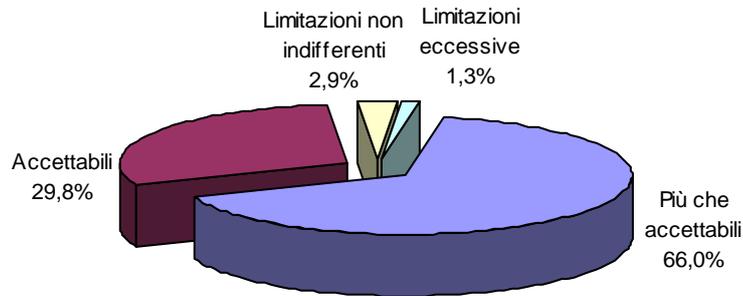
Quanto è d'accordo con queste affermazioni*	Totalmente d'accordo	Totalmente in disaccordo
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	83,1%	0,6%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	13,8%	39,4%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	82,4%	1,3%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	11,0%	74,1%
Tra le ricadute positive del Parco troviamo benefici di immagine e visibilità turistica	82,6%	1,3%
Il Parco comporta degli oneri e costi di gestione non compensati dalle ricadute sociali ed economiche	15,6%	46,9%

* Le percentuali complementari a quelle riportate si riferiscono alle risposte di chi si dichiara parzialmente d'accordo o parzialmente in disaccordo
 fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Salvaguardia e sviluppo...

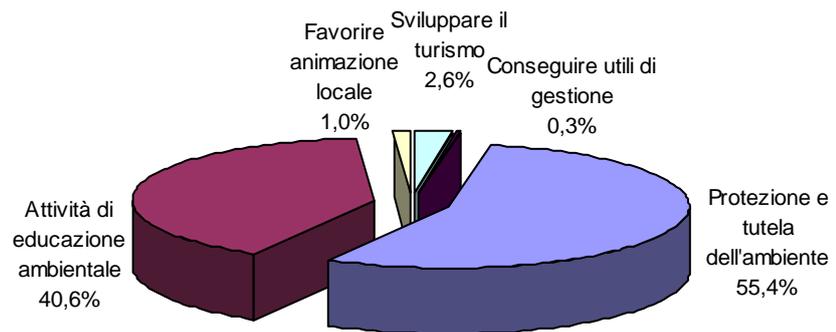
Il Parco è riconosciuto come tutore, baluardo della salvaguardia, ed è ben difficile immaginare altrimenti, stando agli ospiti. Lo si vede ed interpreta anche come motore di sviluppo, non soltanto turistico, ed elemento di immagine qualificante. Oneri e costi esistono, ma i più li ritengono accettabili.

Grafico 43: Valutazione di regole, comportamenti e limitazioni posti dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 44: Principali funzioni del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

...ma anche educazione

I due terzi del totale definiscono le limitazioni più che accettabili, un altro 30% accettabili. La situazione appare così assai tranquillizzante, a questo proposito. Proteggere e tutelare l'ambiente è senza dubbio l'obiettivo primario, ma l'educazione ambientale è molto in evidenza.

5. Il visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino

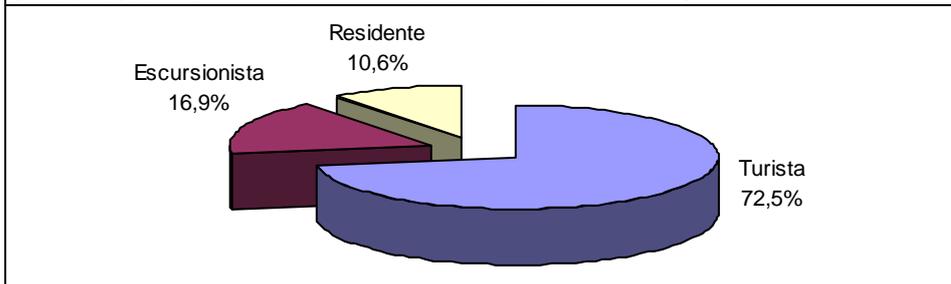
In quasi i tre quarti dei casi si tratta di turisti, mentre relativamente pochi sono gli escursionisti.

Soprattutto turisti

L'Italia supera i tre quarti del totale, ma il Trentino si mette in una certa evidenza con un 20% abbondante.

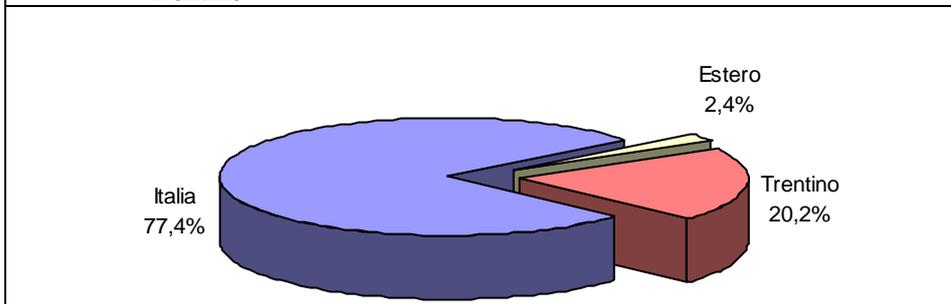
Si tratta di un pubblico adulto, ma certo meno anziano di quanto si ritrova in molte altre occasioni d'indagine nel Trentino turistico.

Grafico 45: Profilo del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



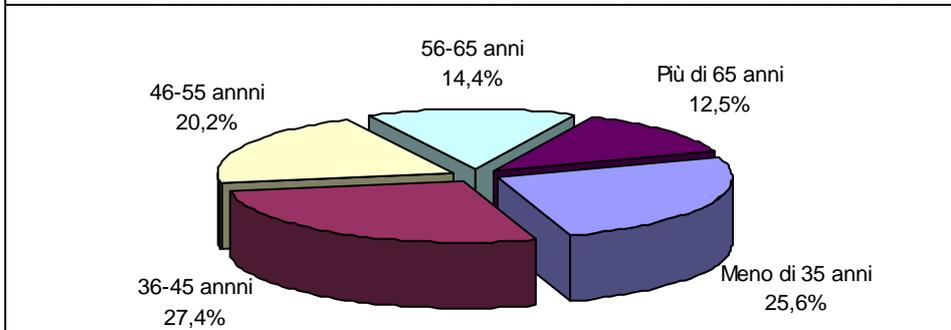
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 46: Provenienza del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

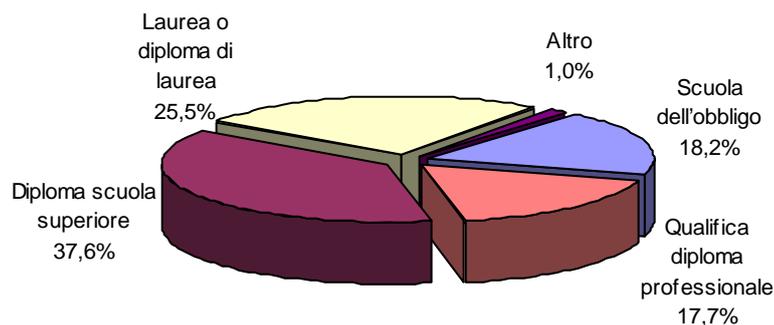
Grafico 47: Età del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



Età media: 45,0 anni

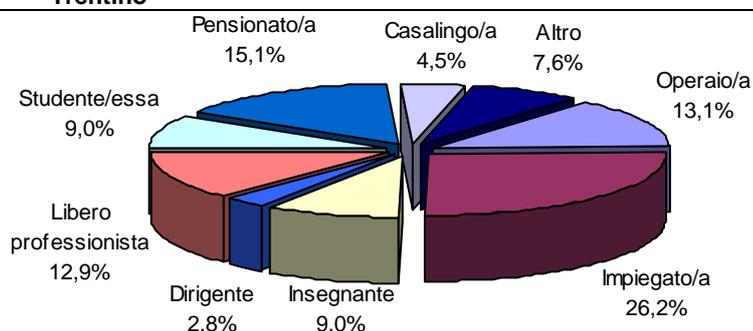
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 48: Titolo di studio del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 49: Professione del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

E' un pubblico mediamente istruito, con il titolo di scuola media superiore assai più presente della laurea.

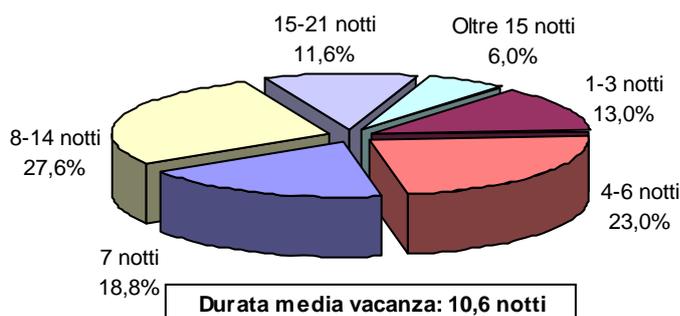
Impiegati, più di uno su quattro degli intervistati, e pensionati, oltre il 15%, sono le categorie maggiormente rappresentate.

Il profilo del turista

Permanenza apprezzabile

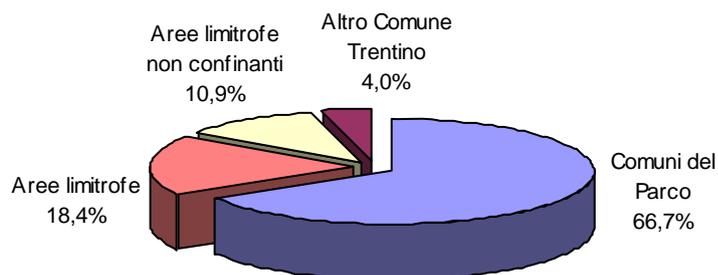
La durata della vacanza si protrae mediamente per non pochi giorni, 10,6 pernottamenti previsti sono una durata media decisamente apprezzabile.

Grafico 50: Permanenza media del visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



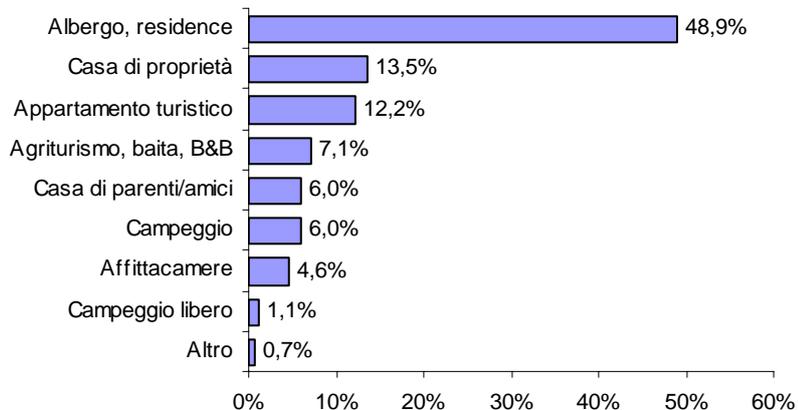
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 51: Dove pernotta il visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

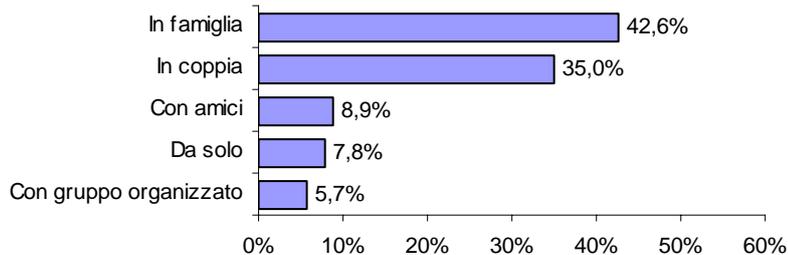
Grafico 52: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 53: Con chi è in vacanza il visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

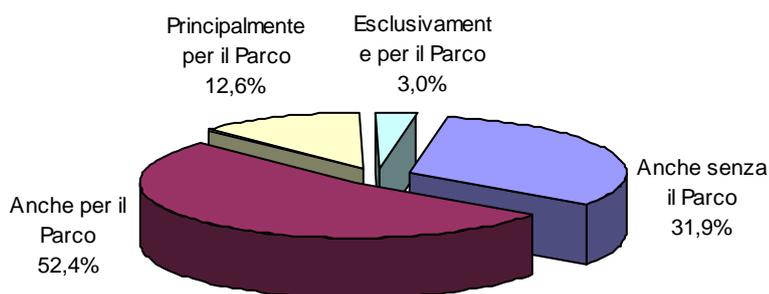
Due terzi delle località di pernottamento sono rappresentate dai comuni all'interno del Parco Nazionale, ma le aree limitrofe costituiscono comunque una quota non certo trascurabile.

Non poche le seconde case

Certamente l'albergo sfiora la metà del totale delle scelte, ma le case di proprietà non sono poche, così come una certa frequenza la registra l'appartamento turistico affittato.

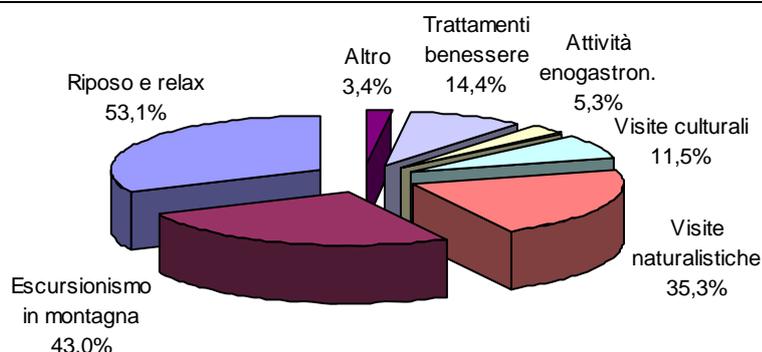
Tra vacanza in famiglia ed in coppia la dimensione costituita dagli affetti più stretti si dimostra molto ampia.

Grafico 54: Importanza del Parco per la scelta della località di vacanza (Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino)



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

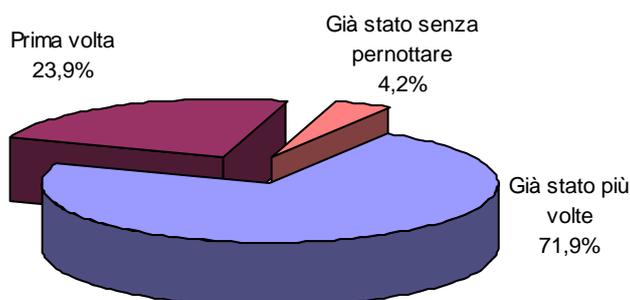
Grafico 55: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino*



* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 56: Turisti del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino fedeli al Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

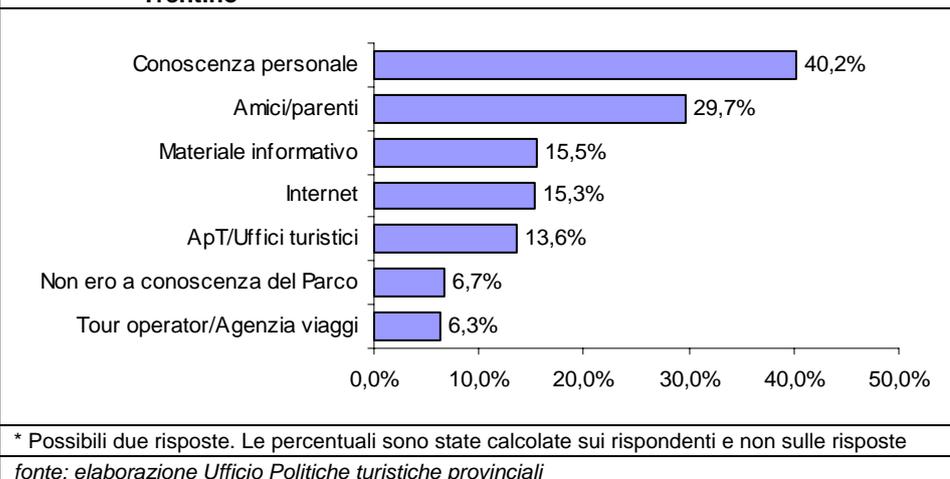
L'espressione "sono qui anche per il Parco" appare maggioritaria, ma in realtà la forza dell'area protetta è elevata e molti sono assai strettamente legati alla presenza del Parco.

Il Parco per riposare e camminare

Il riposo si intreccia con l'escursionismo, in un dualismo che evidenzia l'anima tranquilla, il relax, ma anche l'apprezzare attivamente le peculiarità da parte di chi cammina nella natura...

La gran parte del pubblico intercettato è una vecchia conoscenza del Parco.

Grafico 57: Modalità di conoscenza del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



La conoscenza personale è diffusa, ma il peso di amici e parenti è davvero notevole, ribadendo l'importanza del buon vecchio passa parola.

Il ruolo del Parco

Salvaguardia, ma anche opportunità

Quattro su cinque tra gli interpellati vedono il Parco come elemento di miglior salvaguardia del territorio e più di sette su dieci lo interpretano anche come un'opportunità di sviluppo, non soltanto turistico. Il freno allo sviluppo per qualcuno c'è, ma non sembra troppo condiviso. Immagine e visibilità, invece, sono in molti a vederle favorite dalla presenza del Parco.

Le limitazioni poste necessariamente dal Parco sono ritenute dalla gran parte dei soggetti accettabili, quando addirittura non sono più che accettabili!

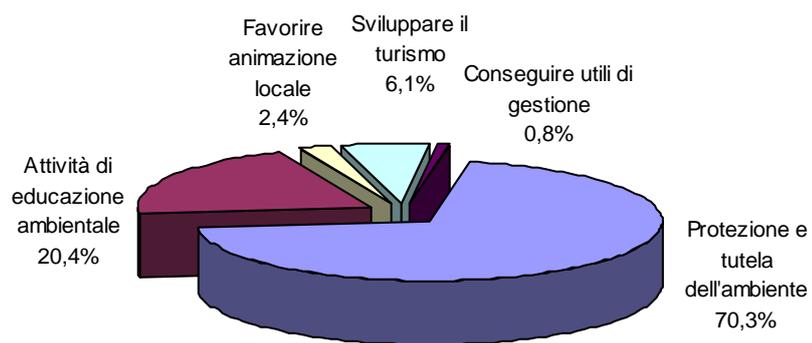
Il Parco, certamente, significa protezione ambientale, lo pensa oltre il 70%, ma più di uno su cinque sottolinea anche la valenza e l'occasione per un'attività di educazione ambientale.

Tabella 4: Visitatore Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino

Quanto è d'accordo con queste affermazioni*	Totalmente d'accordo	Totalmente in disaccordo
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	79,5%	0,9%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	14,3%	40,9%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	71,7%	1,2%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	9,1%	54,5%
Tra le ricadute positive del Parco troviamo benefici di immagine e visibilità turistica	71,4%	1,5%
Il Parco comporta degli oneri e costi di gestione non compensati dalle ricadute sociali ed economiche	18,0%	30,2%

* Le percentuali complementari a quelle riportate si riferiscono alle risposte di chi si dichiara parzialmente d'accordo o parzialmente in disaccordo
 fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Grafico 58: Definizione principale funzione del Parco Nazionale dello Stelvio settore Trentino



fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

6. Valenza, opportunità e ricadute economiche dei Parchi

6.1 Il “vacanziero Parco”: il turista in vacanza “per” il Parco

Nonostante i parchi naturali e, più in generale, le aree protette siano una realtà apprezzata da molti nel nostro Paese (è del 1922 l’istituzione del primo Parco Nazionale, il Gran Paradiso, e dell’anno seguente quello d’Abruzzo), è sempre presente la necessità di difendere e “dimostrare” la loro utilità ad una parte dell’opinione pubblica.

Il compito appare allo stesso tempo facile, poiché la valenza di un Parco Naturale appare ovvia data la necessità di una tutela ambientale, peraltro sempre insufficiente in Italia, ma è anche difficile proprio perché la tutela ambientale non sempre è vissuta come obiettivo scontato, non risulta del tutto condivisa.

Per coloro che sono sensibili soltanto o prevalentemente al lato economico potrebbe essere già sufficiente, a sostegno della presenza di un Parco, il flusso finanziario positivo e la valenza in termini di immagine e promozione che esso sviluppa.

Questo paragrafo privilegerà così l’aspetto turistico ed economico riguardante la benefica ricaduta della spesa turistica nelle aree trentine dove si estende la superficie dei Parchi naturali.

Si utilizzeranno varie fonti: il Servizio Statistica provinciale, che rileva arrivi e presenze e la spesa del turista ed i dati desunti dalle indagini condotte dall’Ufficio Osservatorio-Politiche Turistiche sui visitatori dei Parchi.

Una delle risposte che questa ricerca cercava di dare era capire quanto il Parco rappresentasse un fattore di attrattiva in grado di giustificare una motivazione di vacanza, o meglio quanto il Parco fosse importante nell’organizzazione della propria vacanza.

Una domanda del questionario era volta ad indagare proprio questo aspetto. Veniva richiesto agli intervistati quanto la presenza del Parco avesse influenzato la scelta della località nella quale trascorrere la vacanza. La prima risposta presuppone la non considerazione delle opportunità offerte dalla presenza di un Parco (“sarei venuto in questa località di vacanza anche se non ci fosse stato il Parco”). La seconda risposta riconosce al Parco una relativa importanza (“ho scelto questa località di vacanza rispetto ad altre *anche* per il Parco, ma non solamente per questa ragione”). Le risposte che più ci interessano sono però le due seguenti: “ho scelto questa località di vacanza *principalmente* per l’esistenza del Parco”; “ho scelto questa località di vacanza *esclusivamente* per l’esistenza del Parco”.

Il Parco rappresenta una motivazione di vacanza?

Tabella 5: Turista “vacanziero Parco” e totale visitatori

Età	Vacanziero Parco	Totale intervistati
Meno di 25 anni	6,5%	7,9%
26 - 45 anni	37,4%	57,0%
46 - 65 anni	43,9%	29,9%
Oltre 65 anni	12,2%	5,3%
<i>età media</i>	47,5	42,5
Provenienza	Vacanziero Parco	Totale intervistati
Italia	99,3%	98,6%
Estero	0,7%	1,4%
Motivazione di vacanza*	Vacanziero Parco	Totale intervistati
Riposo e relax	41,0%	47,3%
Visite culturali	8,3%	22,8%
Attività enogastronomiche	9,0%	7,7%
Trattamenti benessere e/o termali	4,2%	5,7%
Visite naturalistiche nel Parco	65,3%	42,8%
Escursionismo in montagna o altri sport	49,3%	47,3%
In vacanza con:	Vacanziero Parco	Totale intervistati
Da solo	5,4%	2,8%
In coppia	37,8%	24,6%
In famiglia	43,9%	58,5%
Con uno o più amici	8,8%	11,5%
Con un gruppo organizzato	4,1%	2,6%
Permanenza	Vacanziero Parco	Totale intervistati
1 - 3 notti	12,1%	4,4%
4 - 6 notti	21,5%	19,4%
7 notti	16,8%	-
8 - 14 notti	32,2%	54,6%
Oltre 15 notti	17,4%	21,6%
<i>permanenza media (in notti)</i>	11,2	10,9
Nel corso della vacanza ha partecipato ad attività del Parco	Vacanziero Parco	Totale intervistati
Sì	76,6%	64,1%
Struttura ricettiva scelta	Vacanziero Parco	Totale intervistati
Albergo/residence	51,0%	52,6%
Extralberghiero	32,2%	26,9%
Turista fedele al Trentino	Vacanziero Parco	Totale intervistati
No, è la prima volta	18,6%	20,5%
Sì, ha già trascorso uno o più periodi di vacanza	78,6%	75,4%
Sì, ma sempre senza pernottare	2,9%	4,2%

	Vacanzieri Parco	Totale intervistati
Ha già trascorso altre vacanze in aree protette*		
No	20,9%	21,9%
Sì, in Trentino	22,3%	29,6%
Sì, in Italia	62,8%	52,6%
Sì, all'estero	18,9%	16,3%
Titolo di studio	Vacanzieri Parco	Totale intervistati
Scuola dell'obbligo	14,6%	15,5%
Qualifica diploma professionale	12,5%	12,0%
Diploma scuola superiore	41,0%	39,2%
Laurea o diploma di laurea	30,6%	31,8%
Professione	Vacanzieri Parco	Totale intervistati
Operaio/a	9,7%	9,8%
Impiegato/a, insegnante	29,2%	37,8%
Dirigente	9,7%	3,3%
Libero professionista	6,3%	15,3%
Studente/essa	7,6%	8,4%
Pensionato/a	9,0%	13,3%
Casalino/a	16,0%	4,5%
Altro	8,3%	7,6%
Quanto è d'accordo con queste affermazioni (totalmente d'accordo)	Vacanzieri Parco	Totale intervistati
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	91,1%	81,5%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	13,9%	15,4%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	87,4%	75,1%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	12,9%	10,3%
Tra le ricadute positive troviamo benefici di immagine e visibilità turistica	87,9%	73,1%
Il Parco comporta oneri/costi di gestione non compensati da ricadute sociali ed economiche	8,9%	18,1%
Quanto è d'accordo con queste affermazioni (totalmente in disaccordo)	Vacanzieri Parco	Totale intervistati
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	0,7%	1,2%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	47,4%	38,8%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	0,7%	1,5%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	69,8%	63,4%
Tra le ricadute positive troviamo benefici di immagine e visibilità turistica	0,7%	1,5%
Il Parco comporta oneri/costi di gestione non compensati da ricadute sociali ed economiche	44,6%	33,5%
Questo territorio può essere più o meno attrattivo dal punto di vista turistico	Vacanzieri Parco	Totale intervistati
Più attrattivo	94,4%	92,7%
Meno attrattivo	0,7%	1,4%
* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte		
fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali		

*Il 13,8% in vacanza
"per" il Parco*

Queste due ultime risposte contano soggetti per un'entità pari al 13,8%. Definiamo questa quota di intervistati come "vacanzieri Parco". Che caratteristiche hanno questi turisti maggiormente interessati al Parco? Hanno interessi ed opinioni diverse dall'insieme dei turisti intervistati?

Come si può vedere dalla Tabella 5 le analogie sono maggiori delle differenze. Non si può dimenticare in proposito che tutti i soggetti rispondenti sono stati intervistati all'interno del territorio del Parco e pertanto scontano a priori un processo di selezione rispetto all'insieme dei turisti che frequentano questi ambiti turistici, ma non il territorio del Parco (peraltro delimitato più in senso cartografico che con riscontri concreti, fatti di accessi regolamentati e segnalati o addirittura delimitate da recinzioni come in altre aree naturalistiche).

Per quanto riguarda le caratteristiche socioanagrafiche, il "vacanzieri Parco" ha un'età leggermente più elevata della media degli intervistati, ma non si riscontrano differenze quanto al titolo di studio (in entrambi i casi oltre il 70% risulta in possesso di diploma di scuola media superiore o laurea) o nella professione svolta, con una maggioranza relativa di impiegati (28,2%) seguiti, con quote però decisamente inferiori, da insegnanti (9,6%) e operai (9,8%).

Anche la quota di turisti fedeli, cioè di turisti che già in passato avevano frequentato il Trentino, è sostanzialmente analoga, pur prevalendo leggermente questa quota tra il "vacanzieri Parco". Non si riscontrano differenze significative nemmeno su alcune modalità di trascorrere le vacanze. In entrambi i casi la scelta dell'albergo/residence riguarda poco più della metà degli intervistati e la durata della vacanza si attesta mediamente sulle 11 notti.

*Relativamente più
coppie tra i "vacanzieri
Parco"*

Invece tra i soggetti denominati "vacanzieri Parco" si riscontra, rispetto al totale intervistati, una maggiore presenza di coppie e, relativamente meno, famiglie con figli. Differenze si riscontrano anche sotto il profilo delle motivazioni di vacanza. Il "vacanzieri Parco" esprime minore propensione per una vacanza di puro riposo, come pure è relativamente meno interessato alle proposte di natura culturale, dimostrandosi invece molto più interessato alle visite naturalistiche nel Parco. Questa risposta può essere associata ad altre due risposte. La prima riguardante la partecipazione ad attività proposte dal Parco e la seconda alla frequentazione di altre aree protette durante le proprie vacanze. Sulla prima, riguardante la partecipazione alle attività del Parco, le differenze del "vacanzieri Parco" rispetto all'insieme degli intervistati risultano più marcate: più di tre su quattro vi hanno partecipato, contro un livello inferiore ai due terzi tra gli altri turisti.

Minori differenze si riscontrano sulla precedente frequentazione di altre aree protette. In entrambi i casi chi non ha mai frequentato altre aree protette rappresenta circa un quinto del totale (con un valore leggermente più elevato per i turisti diversi dal "vacanzieri Parco"), ma il "vacanzieri Parco" può vantare

una maggiore frequentazione di altre aree protette, soprattutto italiane.

Sulle opinioni circa l'importanza del Parco ai fini della salvaguardia del territorio ed alle sue possibili ricadute, come era lecito attendersi si riscontrano alcune differenze tra i due gruppi di intervistati.

Il "vacanziero Parco" in maggior misura ritiene che il territorio sia meglio salvaguardato dalla presenza del Parco, e che esso rappresenti un'opportunità di sviluppo ed un'attrattiva turistica, contribuendo a benefici di immagine per la località e ad importanti ricadute economiche.

La quasi totalità degli intervistati è in ogni caso d'accordo, senza alcuna differenza tra "vacanziero Parco" e gruppo rimanente, che il territorio, grazie al Parco, risulta più attrattivo dal punto di vista turistico. E' la riprova di un consenso unanime sul ruolo del Parco come soggetto capace di tutela ed al tempo stesso di valorizzazione turistica del territorio.

6.2 La spesa del turista e ricadute economiche dirette

La spesa media dichiarata dai turisti intercettati nei Parchi appare attestarsi di poco al di sopra dei 63 euro (63,2 euro), valore che però vede l'ospite dello Stelvio trentino decisamente sotto la media (50,7 euro), mentre i turisti di Paneveggio Pale di San Martino (72,5 euro) e Adamello-Brenta (72,1 euro) sono notevolmente sopra.

Queste differenze marcate evidenzerebbero le diverse caratteristiche della domanda accolta dai Parchi in questione, la cui differenza principale in termini di spesa media giornaliera è riconducibile alla quota più elevata di proprietari di seconde case e turisti che alloggiano in appartamento riscontrata tra i visitatori del Parco dello Stelvio rispetto agli altri due Parchi. Il dato medio rilevato è in ogni caso inferiore a quello imputabile all'insieme dei turisti estivi presenti in Trentino, che per l'estate 2010 è stato quantificato dal Servizio Statistica in 79,7 euro.

Tenendo conto degli arrivi totali comprensivi di arrivi stimati nelle seconde case e negli alloggi privati nel periodo estivo (giugno – settembre) nei diversi ambiti turistici che interessano i tre Parchi qui oggetto di rilevazione (San Martino e Primiero e Valle di Fiemme per il Parco di Paneveggio; Valle di Sole per il Parco dello Stelvio; Comano; Altopiano della Paganella; Giudicarie Centrali, Valli del Chiese; Valle Rendena e Campiglio per il Parco Adamello Brenta), e tenendo conto della quota di intervistati che affermano di aver scelto quella località *principalmente* o *esclusivamente* per l'esistenza del Parco (i cosiddetti "vacanzieri Parco"), si può tentare una prima stima dell'incidenza del Parco rispetto al totale ricadute economiche dirette riconducibili ai turisti presenti nelle diverse aree territoriali.

Questa stima si regge sull'ipotesi che i visitatori del Parco intervistati rispecchino abbastanza fedelmente la composizione, il comportamento e le preferenze dei turisti presenti nei diversi ambiti territoriali, ed in particolare per quanto riguarda il peso assegnato all'esistenza del Parco nella scelta della località di vacanza.

Una verifica in tal senso è resa possibile dal confronto con le risposte date ad una stessa domanda posta ai diversi campioni di turisti intercettati presso gli uffici informazione delle ApT nelle estati 2009, 2010 e 2011. Limitando il confronto agli ambiti turistici principalmente interessati dall'esistenza dei tre Parchi (San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi per il Parco Paneveggio Pale di San Martino; Valle Rendena e Madonna di Campiglio per il Parco Naturale Adamello Brenta; Valle di Sole per il Parco dello Stelvio trentino), si evidenzia che le quote di turisti che affermano di essere venuti in vacanza in quella località *decisamente* per l'esistenza del Parco ammontano rispettivamente, nei tre ambiti turistici qui considerati, all'11%, al 18% ed al 13%, considerando un valore medio riferito alla tre rilevazioni condotte presso gli uffici di informazione turistica nelle estati 2009, 2010 e 2011. Si tratta di percentuali che non si discostano eccessivamente da quelle registrate tra i turisti visitatori dei tre Parchi che nel corso dell'estate 2011 dichiarano che la scelta della località di vacanza è stata influenzata *principalmente* o *esclusivamente* dall'esistenza del Parco, pari rispettivamente all'11% del totale intervistati per il Parco del Paneveggio, al 13,5% per il Parco Adamello Brenta e al 15,9% per il Parco della Stelvio.

Questi dati confermerebbero che, pur registrandosi tra i visitatori dei tre Parchi un processo di autoselezione rispetto all'insieme dei turisti presenti nei diversi ambiti turistici (una proxy dei quali è il campione di intervistati presso gli uffici turistici), le analogie sembrano più numerose delle differenze, nel senso che la quota di turisti interessati ad una proposta di vacanza natura ed alle proposte dei Parchi, e prima ancora influenzati dall'esistenza del Parco per la loro decisione di vacanza, risulta abbastanza simile nei due campioni indagati presso gli uffici di informazione turistica e presso i punti informativi dei Parchi.

Dovendo estendere alcune conclusioni all'universo dei turisti presenti negli ambiti dove insistono i Parchi si ritiene più corretto, per operare una corretta inferenza statistica, fare riferimento alle quote di turisti influenzati dal Parco nella loro decisione di vacanza rilevate presso gli uffici di informazione turistica. Introducendo questo correttivo è possibile stimare più correttamente il peso "aggiuntivo", cioè l'effetto netto dei Parchi del Trentino sulle decisioni di vacanza, vale a dire stimare quanti turisti, stando alle loro dichiarazioni, "non sarebbero venuti in Trentino in assenza dei Parchi".

Tabella 6: Movimentazione turistica aggiuntiva dovuta ai Parchi e possibili ricadute economiche. Valori medi stagioni estive 2009, 2010, 2011

% questionari APT	San Martino	Val di Sole	Comano	Paganella	Giudicarie C.	Chiese	Rendena	Val di Fiemme	Val di Non	
Sì decisamente	10,5%	13,1%	9,5%	14,4%	4,3%	8,3%	18,2%	3,6%	1,3%	
Sì in parte	39,7%	44,6%	33,3%	39,9%	36,2%	19,4%	35,4%	24,6%	26,3%	
No	35,1%	36,1%	42,9%	32,3%	43,5%	63,9%	39,9%	45,1%	52,5%	
Non era a conoscenza	14,7%	6,1%	14,3%	13,4%	15,9%	8,3%	6,6%	26,7%	20,0%	
Dati Servizio Statistica	San Martino	Val di Sole	Comano	Paganella	Giudicarie C.	Chiese	Rendena	Val di Fiemme	Val di Non	Totale Aree
Arrivi totali (giu-sett)*	100.970	192.471	59.686	115.468	8.308	19.677	181.912	134.136	103.606	916.233
Permanenza media (giu - sett)*	7,5	7,9	9,8	8,6	9,5	8,5	8,9	12,7	9,5	
Spesa media estate 10										€ 79,70**
Numero turisti	San Martino	Val di Sole	Comano	Paganella	Giudicarie C.	Chiese	Rendena	Val di Fiemme	Val di Non	Totale Aree
Sì decisamente	10.593	25.310	5.684	16.665	361	1.640	33.075	4.815	1.295	99.439
Sì in parte	40.093	85.935	19.895	46.085	3.010	3.826	64.312	33.018	27.197	323.372
No	35.400	69.454	25.580	37.242	3.612	12.572	72.581	60.533	54.393	371.367
Non era a conoscenza	14.884	11.772	8.527	15.475	1.324	1.640	11.944	35.770	20.721	122.056
Totale	100.970	192.471	59.686	115.468	8.308	19.677	181.912	134.136	103.606	916.233
Vacanza "per il Parco"	San Martino	Val di Sole	Comano	Paganella	Giudicarie C.	Chiese	Rendena	Val di Fiemme	Val di Non	Totale Aree
Sì decisamente	79.449	199.946	55.957	143.927	3.421	13.983	293.663	61.152	12.303	863.801
Sì in parte	300.701	678.887	195.849	398.003	28.504	32.627	571.011	419.329	258.367	2.883.278
No	265.501	548.689	251.806	321.633	34.205	107.203	644.427	768.769	516.735	3.458.969
Non era a conoscenza	111.631	92.998	83.935	133.647	12.542	13.983	106.045	454.273	196.851	1.205.905
Indotto turistico	San Martino	Val di Sole	Comano	Paganella	Giudicarie C.	Chiese	Rendena	Val di Fiemme	Val di Non	Totale Aree
Sì decisamente	€ 6.332.110	€ 15.935.710	€ 4.459.756	€ 11.470.991	€ 272.617	€ 1.114.447	€ 23.404.924	€ 4.873.823	€ 980.566	68.844.945
Sì in parte	€ 23.965.834	€ 54.107.294	€ 15.609.148	€ 31.720.803	€ 2.271.806	€ 2.600.377	€ 45.509.575	€ 33.420.500	€ 20.591.887	229.797.224
No	€ 21.160.469	€ 43.730.553	€ 20.068.904	€ 25.634.154	€ 2.726.167	€ 8.544.096	€ 51.360.806	€ 61.270.916	€ 41.183.774	275.679.840
Non era a conoscenza	€ 8.897.015	€ 7.411.958	€ 6.689.635	€ 10.651.635	€ 999.595	€ 1.114.447	€ 8.451.778	€ 36.205.541	€ 15.689.057	96.110.661
Totale	€ 60.355.429	€ 121.185.516	€ 46.827.443	€ 79.477.584	€ 6.270.185	€ 40.034	€ 128.727.083	€ 135.770.780	€ 78.445.283	670.432.670

* Movimento complessivo: certificato + stimato)

** Valore riferito all'intera provincia

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali su dati Servizio Statistica PAT

La Tabella 6 dà conto dei valori medi riferiti a tre stagioni estive (2009, 2010, 2011) di arrivi e presenze e della quota di turisti influenzati a vario titolo nella loro decisione di vacanza dall'esistenza dei Parchi, permettendo in questo modo di operare una stima della movimentazione turistica aggiuntiva e delle possibili ricadute economiche conseguenti a questo flusso, che non si sarebbe creato in assenza dei Parchi.

Limitando l'analisi ai tre principali ambiti turistici maggiormente interessati dalla presenza dei Parchi (San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi per il Parco Paneveggio Pale di San Martino; Valle Rendena e Madonna di Campiglio per il Parco Naturale Adamello Brenta; Valle di Sole per il Parco dello Stelvio trentino) si tratterebbe di circa 70.000 turisti estivi, che possono essere considerati aggiuntivi grazie all'esistenza dei Parchi, per circa 560.000 pernottamenti complessivi, corrispondenti a poco meno di 50 milioni di euro per la sola stagione estiva da giugno a settembre².

Se a queste principali aree si aggiungono anche gli altri ambiti territoriali interessati anch'essi, seppure in misura minore, dalla presenza dei Parchi, e cioè quelli di Comano, altopiano della Paganella, Valle di Non, Giudicarie Centrali e Valli del Chiese per quanto riguarda il Parco Naturale Adamello Brenta; la Valle di Fiemme per quanto riguarda il Parco Naturale Paneveggio, i turisti interessati che sono stati influenzati nella loro decisione di vacanza dall'esistenza del Parco salirebbero a circa 100.000, per un ammontare complessivo di pernottamenti di poco inferiore ad un valore di 900.000, con una ricaduta della spesa diretta pari a poco meno di 70 milioni di euro.

Da tenere presente inoltre che esiste anche una quota significativa di turisti, quantificabile in poco più di 320.000 nella singola stagione estiva, per un ammontare complessivo di oltre 2.800.000 pernottamenti pari ad una spesa complessiva di circa 230 milioni di euro, che afferma che l'esistenza del Parco ha pesato *in parte* sulla scelta della località di vacanza. Si tratta quindi di circa 300 milioni di euro di ricadute dirette che nella stagione estiva sono riconducibili in tutto o almeno in parte all'esistenza dei tre Parchi considerati. Un ulteriore paio di milioni di euro sono infine imputabili agli escursionisti di giornata che nella stagione estiva visitano le aree Parco.

Di seguito con la stessa metodologia sono considerate distintamente le singole aree turistiche.

² Tale stima è stata formulata tenendo conto di un dato di spesa media turistica giornaliera pari a 79,7 euro, come rilevato dal Servizio Statistica per la stagione estiva 2010 e della permanenza media rilevata dai dati ufficiali. Come si è detto, la spesa dei visitatori dei Parchi è in realtà inferiore, ma la durata media della vacanza da essi dichiarata, a causa della quota significativa di turisti presenti nelle seconde case di proprietà e negli alloggi privati, risulta notevolmente più elevata, tale da compensare la minore spesa media.

Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino ed Ambiti turistici interessati

Flussi naturali

Comprendendo buona parte del territorio degli ambiti turistici di San Martino e Primiero ed una piccola parte di quello della Valle di Fiemme, questo Parco ha un bacino di utenza turistica (ricordiamo che il termine turista corrisponde ad un soggetto pernottante, che sviluppa “presenze”) già in loco di notevoli proporzioni.

Nell'estate 2011 l'ambito di San Martino e Primiero ha contato oltre 402 mila presenze (pernottamenti) nelle strutture certificate, alle quali si può aggiungere sia il valore inerente gli alloggi privati, più di 145 mila presenze, sia quello, stimato, delle seconde case, di circa 195 mila. Il totale sale così ad oltre 742 mila presenze.

Nel caso non esistesse il Parco, sul territorio di Primiero San Martino si stima – stando alle risposte degli intervistati – una flessione per le tre estati 2009, 2010 e 2011 di 31.780 arrivi, che a loro volta, data una permanenza media degli ospiti di 7,5 notti, genererebbero un volume totale di 238.348 pernottamenti.

Più di 6 milioni di euro aggiuntivi nella stagione estiva in Primiero

Questo flusso turistico, applicando il valore di spesa media giornaliera (dato elaborato dal Servizio Statistica della PAT) pari a 79,7 euro, porterebbe ad una perdita, nell'area in questione e per il triennio estivo 2009, 2010 e 2011, di poco meno di 19 milioni di euro, corrispondenti a più di 6 milioni di euro ogni singola stagione estiva.

Lo stesso calcolo può essere effettuato per la Val di Fiemme, considerando che una porzione, pur piccola, del Parco Naturale di Paneveggio insiste sulla superficie dell'ambito. Le ricadute grazie al Parco sono ovviamente più contenute, data l'enclave relativamente piccola, ma certo nell'ordine, anche in questo caso, di alcuni milioni di euro.

Parco Nazionale dello Stelvio trentino ed Ambiti turistici interessati

16 milioni aggiuntivi in Val di Sole

Il territorio nel quale insiste la parte trentina del vasto Parco nazionale dello Stelvio va a coinvolgere, in termini di dinamica turistica, essenzialmente l'ambito della Valle di Sole, che come noto comprende anche le Valli di Peio e di Rabbi. Lo Stelvio trentino appare decisamente meno orientato ad accogliere, al confronto con altre aree protette della provincia, flussi provenienti da altri ambiti attigui.

Nel corso dell'estate 2011 le presenze turistiche negli esercizi ricettivi sono state 732 mila, negli alloggi privati sono state stimate poco meno di 338 mila presenze, mentre nelle seconde case la stima ipotizza altri 485 mila pernottamenti. Il totale dell'ambito arriva quindi ad 1 milione e 555 mila presenze, tra valori certificati e stimati.

Se oggi alla Valle di Sole mancassero in estate 25.310 arrivi turistici a causa dell'assenza del Parco, ciò significherebbe che verrebbero meno, data la permanenza media di 7,9 giornate, circa 200 mila presenze. Il che sta a generare, data una stima di spesa media pro capite di 79,7 euro, una perdita teorica di circa 16 milioni di euro per ogni stagione estiva.

Parco Naturale Adamello Brenta ed Ambiti turistici interessati

L'Adamello-Brenta interessa in parte l'ambito di Andalo, Molveno e Fai della Paganella ed in parte importante quello di Madonna di Campiglio e Pinzolo-Val Rendena, con estensione poi verso la Valle del Chiese e verso la Val di Non, con l'area di Tovel, ed in modo indiretto una certa quota della clientela turistica della attigua Val di Sole.

23 milioni aggiuntivi in Rendena

L'estate 2011 ha visto i pernottamenti della Val Rendena contare poco meno di 1 milione e 567 mila presenze, (430 mila certificate, quasi 470 mila negli alloggi privati e ben 667 mila nelle diffuse seconde case); nella Valle del Chiese si contano oltre 55 mila presenze, certificate però soltanto nel 57,3% dei casi (31.671 pernottamenti). Sull'altopiano della Paganella si contano invece 960 mila presenze (più di 663 mila nel solo ricettivo certificato, 201 mila sono i pernottamenti stimati negli alloggi privati e soltanto 95.585 i pernottamenti stimati nelle seconde case, poco diffuse in quest'ambito).

L'area di Tovel non comporta numeri molto alti, anche se a ben vedere la Valle di Non nel suo complesso pesa quasi 993 mila presenze, quindi più della Paganella, "grazie" al peso notevolissimo delle seconde case.

Se nell'area della Val Rendena – Pinzolo – Madonna di Campiglio mancassero gli arrivi dei turisti attualmente presenti in estate motivati dalla presenza del Parco si sarebbero contati per le stagioni estive 2009, 2010 e 2011 99.225 turisti in meno. Considerando una permanenza media di 8,9 giornate, si tratterebbe di un totale di 881 mila presenze per le tre stagioni. Se ogni presenza vale 79,7 euro, allora senza il Parco, alla luce di queste assunzioni, si può stimare una potenziale caduta quantificabile nel triennio in 70,2 milioni di euro, pari a più di 23 milioni di euro a stagione.

Questi conteggi, già semplicemente impressionanti, sono destinati a crescere ulteriormente se si aggiungono i flussi aggiuntivi motivati dall'esistenza del Parco che si registrano, seppure in misura inferiore alla Rendena, anche in Paganella, in Val di Non, nel Chiese, nelle Giudicarie...

Tutto lascia quindi intravedere uno scenario potenziale nel quale l'assenza dei Parchi Naturali in Trentino non è in definitiva neppure ipotizzabile.

Il danno andrebbe visto poi sia in senso "passivo" che "attivo", cioè riferendosi alla mancanza di prestigio, di credibilità che un'area avrebbe nel caso non

potesse presentare al mondo intero, e non solo al mercato turistico, garanzie di protezione ambientale e di difesa della natura.

Le occasioni di comunicazione nello sconfinato e vario universo mediatico ne accuserebbero un danno enorme, sia in senso di opportunità mancanti, sia in quanto sarebbe fortemente danneggiata l'occasione di "racconto", di ciò che di meraviglioso accade "dentro il Parco". L'orso, la presenza della lince, il ritorno del lupo avrebbero con mille altre "storie" ben meno forza, senza il Parco naturale.

Togliere una tutela all'ambiente naturale, magari per ragioni di presunto risparmio, comporterebbe quindi dei costi estremamente elevati anche sotto il profilo dell'attrattività turistica e delle conseguenti ricadute economiche.

È pure presumibile che l'allargamento delle aree protette comporti effetti parimenti positivi dal punto di vista turistico.

			
Dipartimento Turismo Commercio Promozione Internazionalizzazione Ufficio Politiche turistiche provinciali - PAT www.turismo.provincia.tn.it/osservatorio/	Parco Naturale Adamello Brenta www.pnab.it	Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino www.parcopan.org	Parco Nazionale dello Stelvio http://www.stelviopark.it/

INDAGINE VISITATORI DEI PARCHI NATURALI DEL TRENTO ESTATE 2011

Questionari Parco Naturale Adamello Brenta: 558 schede
 Questionari Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino: 331 schede
 Questionari Parco Nazionale dello Stelvio: 602 schede

Questionari totali: 1491 schede

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Lei è in Trentino come				
1. Residente	10,7%	2,5%	10,6%	8,9%
2. Turista	74,9%	89,0%	72,5%	77,0%
3. Escursionista	14,4%	8,5%	16,9%	14,1%

SOLO PER TURISTI

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
2. Qual è la durata totale della Sua vacanza in Trentino?				
a) Durata media vacanza (in notti)	10,8	11,2	10,6	10,8
b) Durata vacanza in classi				
1. 1 notte	1,3%	0,4%	0,5%	0,7%
2. 2-3 notti	10,8%	5,5%	12,7%	10,2%
3. 4-6 notti	20,5%	17,3%	22,9%	20,6%
4. 7 notti	22,6%	26,5%	18,6%	22,0%
5. 8-14 notti	24,1%	30,1%	27,6%	27,0%
6. 15-21 notti	14,4%	13,2%	11,8%	13,1%
7. Oltre 21 notti	6,3%	7,0%	5,9%	6,3%
3. In quale comune pernotta o intende pernottare?				
1. Comuni del Parco	88,1%	74,0%	67,0%	76,2%
2. Aree limitrofe	10,0%	22,6%	18,2%	16,4%
3. Altro Trentino	1,9%	3,4%	4,1%	3,1%
4. Comuni fuori Trentino	0,0%	0,0%	10,8%	4,3%
4. In che struttura ricettiva soggiorna o intende soggiornare?				
1. Albergo, residence	53,2%	57,9%	48,6%	52,6%
2. Agriturismo, baita, B&B	8,6%	4,7%	7,2%	7,1%
3. Casa di proprietà	11,9%	8,3%	13,6%	11,6%
4. Campeggio	2,6%	3,6%	5,8%	4,1%
5. Affittacamere	1,8%	1,8%	4,7%	2,9%
6. Appartamento turistico	11,9%	14,4%	12,4%	12,7%
7. Casa di parenti o amici	7,0%	5,4%	5,8%	6,1%
8. Campeggio libero (camper, ...)	1,0%	3,6%	1,2%	1,7%
9. Altro	3,1%	1,8%	0,7%	1,8%

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
5. Con chi trascorre questa Sua vacanza? (max 2 risposte)				
1. Da solo	1,8%	1,1%	7,7%	4,0%
2. In coppia	38,7%	16,3%	35,2%	32,1%
3. In famiglia	46,9%	75,0%	42,4%	51,7%
4. Gruppo di amici	9,8%	5,4%	8,9%	8,5%
5. Gruppo organizzato	2,8%	2,2%	5,8%	3,7%
6. La presenza del Parco ha influenzato la scelta della località dove trascorre le Sue vacanze?				
1. Sarei venuto nella località anche senza il Parco	38,2%	40,3%	31,8%	36,2%
2. Ho scelto la località anche per il Parco	48,3%	48,7%	52,4%	50,0%
3. Ho scelto la località principalmente per il Parco	9,6%	9,9%	12,8%	10,9%
4. Ho scelto la località esclusivamente per il Parco	3,9%	1,1%	3,1%	2,9%
7. Quali attività intende praticare preferibilmente durante questa Sua vacanza? (max 2 risposte)				
1. Riposo e relax (passeggiate in tranquillità)	55,3%	57,0%	53,7%	55,0%
2. Visite culturali (centri storici, musei, castelli)	12,4%	24,9%	11,0%	15,0%
3. Attività enogastronomiche	6,6%	6,0%	5,4%	6,0%
4. Trattamenti benessere e/o termali	3,7%	1,1%	14,0%	7,0%
5. Visite naturalistiche nel Parco (visite guidate,...)	43,9%	38,1%	35,5%	39,2%
6. Escursionismo in montagna/altri sport	50,0%	47,2%	43,1%	46,6%
7. Altro	1,1%	3,4%	3,4%	2,6
8. Ci può indicare approssimativamente quanto spende mediamente al giorno durante questa Sua vacanza?				
Totale spesa media giornaliera pro capite	€ 72,06	€ 72,51	€ 50,71	€ 63,19
Di cui spesa per l'alloggio giornaliera pro capite	€ 54,82	€ 54,93	€ 40,45	€ 48,13
9. Negli ultimi cinque anni ha già trascorso uno o più giorni di vacanza in Trentino?				
1. No, è la prima volta	18,9%	17,6%	23,9%	20,5%
2. Sì, ma sempre senza pernottare	6,6%	3,4%	4,0%	3,7%
3. Sì, ha già trascorso uno o più periodi di vacanza	77,4%	79,0%	72,0%	75,8%

ESCURSIONISTI DI GIORNATA

10. Ci può indicare approssimativamente quanto spende in questa giornata di visita al Parco?				
Totale spesa media giornaliera pro capite	€ 38,39	€ 35,32	€ 37,73	€ 37,66
11. Negli ultimi cinque anni ha già trascorso uno o più giorni di vacanza in Trentino?				
1. No, è la prima volta	17,4%	4,3%	16,3%	15,3%
2. Sì, ma sempre senza pernottare	24,6%	39,1%	45,9%	37,4%
3. Sì, ha già trascorso uno o più periodi di vacanza	58,0%	56,5%	37,8%	47,4%

PER TUTTI

12. Come è venuto a conoscenza dell'esistenza del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino? (max 2 risposte)				
1. Non ero a conoscenza dell'esistenza del Parco	7,4%	9,6%	6,7%	7,6%
2. Internet	19,7%	19,9%	15,3%	18,0%
3. Amici, parenti e conoscenti	30,0%	25,3%	29,7%	28,8%
4. Tour operator o agenzia viaggi	2,3%	1,7%	6,3%	3,8%
5. Materiale informativo (brochure, cartine, ...)	17,5%	15,4%	15,5%	16,2%
6. Aziende per il Turismo, Uffici turistici o Parco	11,1%	11,3%	13,6%	12,1%
7. Conoscenza personale	36,8%	40,4%	40,2%	39,0%

13. Nel corso del 2011 ha partecipato o intende partecipare ad altre attività organizzate dal Parco Naturale o visitare un Centro Visitatori del Parco?

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Sì	56,6%	63,6%	65,4%	61,6%
2. No, non è a conoscenza di altre attività organizzate	11,2%	9,2%	9,5%	10,1%
3. No, non è interessato ai temi proposti	8,2%	3,5%	7,5%	6,9%
4. No, per mancanza di tempo	23,0%	22,6%	16,2%	20,2%
5. No, per i costi eccessivi	1,0%	1,1%	1,4%	1,2%

14. Negli ultimi cinque anni ha visitato altre aree protette (diverse da questo Parco Naturale)?

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. No	17,5%	16,4%	28,8%	21,9%
2. Sì, in Trentino	34,9%	24,6%	27,4%	29,6%
3. Sì, in Italia	53,5%	65,6%	44,9%	52,6%
4. Sì, all'estero	20,0%	18,0%	12,0%	16,3%

15. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Questo territorio è meglio salvaguardato dal punto di vista ambientale grazie all'esistenza del Parco

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Totalmente d'accordo	82,6%	83,1%	79,5%	81,5%
2. Parzialmente d'accordo	12,1%	15,6%	18,9%	15,6%
3. Parzialmente in disaccordo	3,4%	0,6%	0,7%	1,7%
4. Totalmente in disaccordo	1,9%	0,6%	0,9%	1,2%

Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato dal punto di vista ambientale anche senza l'esistenza del Parco

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Totalmente d'accordo	17,5%	13,8%	14,3%	15,4%
2. Parzialmente d'accordo	27,6%	22,8%	23,7%	25,0%
3. Parzialmente in disaccordo	18,8%	23,9%	21,1%	20,9%
4. Totalmente in disaccordo	36,1%	39,4%	40,9%	38,8%

Il Parco Naturale rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica per questo territorio

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Totalmente d'accordo	74,4%	82,4%	71,7%	75,1%
2. Parzialmente d'accordo	20,1%	16,3%	25,6%	21,5%
3. Parzialmente in disaccordo	3,6%	0,0%	1,4%	1,9%
4. Totalmente in disaccordo	1,9%	1,3%	1,2%	1,5%

Il Parco Naturale rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo turistico di questo territorio

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Totalmente d'accordo	11,1%	11,0%	9,1%	10,3%
2. Parzialmente d'accordo	12,5%	10,0%	13,2%	12,2%
3. Parzialmente in disaccordo	10,1%	5,0%	23,2%	14,0%
4. Totalmente in disaccordo	66,3%	74,1%	54,5%	63,4%

Tra le ricadute positive del Parco Naturale troviamo dei benefici di immagine e di visibilità turistica per questo territorio

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Totalmente d'accordo	69,0%	82,6%	71,4%	73,1%
2. Parzialmente d'accordo	25,3%	15,1%	26,7%	23,5%
3. Parzialmente in disaccordo	4,1%	1,0%	,4%	1,9%
4. Totalmente in disaccordo	1,6%	1,3%	1,5%	1,5%

Il Parco Naturale comporta degli oneri e dei costi di gestione non compensati dalle ricadute sociali ed economiche

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
1. Totalmente d'accordo	19,8%	15,6%	18,0%	18,1%
2. Parzialmente d'accordo	37,6%	25,9%	28,9%	31,3%
3. Parzialmente in disaccordo	14,5%	11,6%	22,9%	17,1%
4. Totalmente in disaccordo	28,1%	46,9%	30,2%	33,5%

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
16. Indipendentemente dalla motivazione sulla scelta della località di vacanza, ritiene che questo territorio possa essere più o meno attrattivo dal punto di vista turistico grazie all'esistenza del Parco? Assegni un punteggio compreso tra -5 e +5:				
1. Meno attrattivo	2,1%	0,7%	1,2%	1,4%
2. Più attrattivo	88,9%	94,7%	95,1%	92,7%
3. Non saprei	9,0%	4,7%	3,7%	5,9%
Media attrattività dal punto di vista turistico	3,66	4,11	3,79	3,81
17. Come definirebbe le regole, i comportamenti richiesti ed eventuali limitazioni posti dentro il Parco Naturale:				
1. Più che accettabili e di nessun peso	66,9%	66,0%	47,9%	59,1%
2. Accettabili, è richiesta maggiore attenzione	24,5%	29,8%	42,7%	33,0%
3. Le limitazioni non sono indifferenti	5,3%	2,9%	8,5%	6,1%
4. I sacrifici e le limitazioni sono eccessivi	3,2%	1,3%	0,9%	1,9%
18. Secondo lei la protezione ambientale deve essere tra le priorità dell'agenda politica?				
1. Sì	95,4%	97,4%	94,7%	95,5%
2. No	4,6%	4,6%	5,3%	4,5%
19. Secondo lei quale dovrebbe essere la principale funzione di un Parco:				
1. Un ruolo di protezione e tutela dell'ambiente	63,0%	55,4%	70,3%	64,0%
2. Svolgere attività di educazione ambientale	30,0%	40,6%	20,4%	28,8%
3. Favorire un'animazione locale	0,8%	1,0%	2,4%	1,5%
4. Sviluppare il turismo	4,8%	2,6%	6,1%	4,8%
5. Conseguire degli utili di gestione	1,4%	0,3%	0,8%	0,9%
20. Secondo lei la protezione e la tutela dell'ambiente è un compito				
1. Prevalentemente pubblico	93,0%	94,7%	95,0%	94,2%
2. Prevalentemente privato	7,0%	5,3%	5,0%	5,8%
21. La protezione e la tutela ambientale hanno dei costi. Secondo lei il finanziamento dei Parchi dovrebbe essere				
1. Prevalentemente pubblico	60,4%	59,5%	71,0%	64,5%
2. Prevalentemente privato	5,2%	3,7%	5,7%	5,1%
3. Ripartito in parti uguali tra pubblico e privato	34,5%	36,8%	23,3%	30,4%
22. Potrebbe dirmi da quali fonti dovrebbero prevalentemente provenire tali finanziamenti? (possibili due risposte, segnando con 1 la fonte più importante, con 2 l'altra)				
Più importante (1)				
1. Dalla fiscalità generale	50,8%	76,1%	67,3%	65,2%
2. Dall'istituzione di tasse ambientali	11,2%	6,1%	12,2%	9,9%
3. Da sponsorizzazioni e/o pubblicità	13,7%	9,4%	12,7%	11,9%
4. Donazioni	1,5%	2,3%	0,4%	1,4%
5. Da imposte e tasse locali	12,2%	4,2%	2,4%	6,0%
6. Da biglietti di ingresso	7,1%	1,9%	4,5%	4,4%
7. Gadget ed eventi	3,6%	0,5%	0,4%	1,4%
Importante (2)				
1. Dalla fiscalità generale	9,4%	16,6%	7,4%	10,6%
2. Dall'istituzione di tasse ambientali	9,9%	16,0%	12,7%	12,7%
3. Da sponsorizzazioni e/o pubblicità	22,9%	19,5%	25,4%	22,9%
4. Donazioni	11,5%	10,7%	4,5%	8,4%
5. Da imposte e tasse locali	6,8%	10,1%	14,3%	10,7%
6. Da biglietti di ingresso	29,7%	20,7%	21,7%	23,9%
7. Gadget ed eventi	9,4%	7,1%	13,9%	10,6%
8. Non sa, non risponde	0,5%	0,0%	0,0%	0,2%

DATI SUL VISITATORE
PER TUTTI (residenti, turisti, escursionisti di giornata)

	PNAB	Paneveggio	Stelvio	TOTALE
23. Provenienza				
1. Trentino	16,4%	4,9%	20,2%	15,4%
2. Italia	82,7%	94,5%	77,4%	83,2%
3. Estero	0,9%	0,6%	2,4%	1,4%
Mercato Italia:				
1. Regioni di prossimità	54,5%	64,5%	51,4%	55,8%
2. Resto d'Italia	45,5%	35,5%	48,6%	44,2%
24. Età				
a) Età media (in anni compiuti)	45,4	43,5	45,0	44,8
b) Età in classi				
1. Meno 25 anni	7,2%	10,0%	8,1%	8,2%
2. 26-35 anni	17,6%	13,5%	17,5%	16,7%
3. 36-45 anni	28,2%	39,2%	27,4%	30,3%
4. 46-55 anni	22,1%	20,6%	20,2%	21,0%
5. 56-65 anni	16,6%	8,4%	14,4%	13,9%
6. Oltre 65 anni	8,2%	8,4%	12,5%	10,0%
25. Genere				
1. Maschile	48,4%	41,1%	54,5%	49,3%
2. Femminile	51,6%	58,9%	45,5%	50,7%
26. Titolo di studio				
1. Scuola dell'obbligo	12,6%	15,7%	18,2%	15,5%
2. Qualifica o diploma professionale	10,3%	4,6%	17,7%	12,0%
3. Diploma di scuola superiore	41,7%	37,8%	37,6%	39,2%
4. Laurea o diploma di laurea	33,8%	40,0%	25,5%	31,8%
5. Altro	1,7%	1,8%	1,0%	1,5%
27. Professione				
1. Operaio/a	8,8%	5,3%	13,1%	9,8%
2. Impiegato/a	29,1%	30,2%	26,2%	28,2%
3. Insegnante	8,1%	13,4%	9,0%	9,6%
4. Dirigente	4,7%	1,9%	2,8%	3,3%
5. Libero/a professionista, Imprenditore/trice	16,9%	16,8%	12,9%	15,3%
6. Studente/essa	5,6%	12,1%	9,0%	8,4%
7. Pensionato/a	13,5%	9,7%	15,1%	13,3%
8. Casalingo/a	4,9%	3,7%	4,5%	4,5%
9. Disoccupato/a	1,7%	,3%	3,3%	2,0%
10. Altro	6,6%	6,5%	4,3%	5,6%